

FENATI
agenzia d'affari
IMMOBILIARE
Via Appia n. 92/A
Tel. 35333 - Imola

FENATI
• INTERMEDIAZIONI
• COMPRAVENDITE
• AFFITANZE
• CONSULENZA
IMMOBILIARE

SETTIMANALE POLITICO FONDATA DA ANDREA COSTA

LA LOTTA È IN EDICOLA IL GIOVEDÌ

IL NUOVO OSPEDALE DI IMOLA

Scandalismo o responsabilità?

Gli scopi essenzialmente polemici e scandalisti che la DC imolese si propone di perseguire con la mozione-interpellanza sul nuovo Ospedale Civile presentata nei vari Consigli comunali e circoscrizioni emergono ancor più chiaramente dal contenuto del recente manifesto democristiano apparso sui muri della città.

Occorre innanzitutto premettere che la DC conosce al pari della maggioranza le reali cause del ritardo nella ultimazione del nuovo ospedale, sia per aver contribuito a determinarle quando ancora governava l'ex Amministrazione Ospedali, sia per aver potuto seguire in questi ultimi dieci anni con propri rappresentanti entro il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ospedaliero ogni aspetto della vicenda.

Una storia complessa e sofferta

Riassumiamo brevemente la storia di questa opera che impegna i pubblici amministratori e preoccupa i cittadini imolesi.

Si partì negli anni 1970/71 (governava ancora la maggioranza DC) con l'elaborazione ed approvazione di un progetto per la costruzione del nuovo ospedale civile, da realizzare, in tre lotti, con un finanziamento, assentito in due soluzioni, per complessive L. 1.490.000.000, del tutto insufficiente anche per la costruzione totale del solo 1° lotto il cui costo a consuntivo verrà in seguito determinato in L. 3.116.000.000.

Tale primo lotto veniva definito funzionale ma in realtà mancava di tutti i servizi (ambulatori, radiologia, laboratori, ecc.) necessari per consentire l'utilizzazione ospedaliera, si da rendere urgente la celere

costruzione di lotti successivi per poter disporre di un'opera effettivamente funzionante.

Appare pertanto chiaro che l'aver dovuto procedere alla costruzione di un ospedale dimezzato rispetto alla previsione iniziale a causa dell'esiguità degli stanziamenti disponibili non poteva non avere notevoli ripercussioni negative sulla sua realizzazione; si rese infatti necessaria una riprogettazione in corso d'opera pressoché totale degli impianti e delle strutture tanto da rivoluzionare anche la collocazione delle varie specialità nelle diverse divisioni di degenza del 1° e 2° lotto.

Onestà politica vuole, quindi, che le vere cause negative in ordine ai denunciati ritardi siano fatte risalire alla mancanza di adeguati finanziamenti sia dall'approvazione del progetto iniziale dell'opera in lotti in realtà non funzionali e, successiva-

segue in 8ª

Gian Piero Domenicali segretario della nuova Federazione imolese del PSI

Nostra intervista al neo-eletto - Le prospettive del PSI imolese

D. È forse opportuno iniziare questa nostra conversazione parlando del Congresso della neonata Federazione imolese del PSI. Quali sono stati, a tuo avviso, gli aspetti più significativi di tale congresso?

R. Vorrei innanzitutto dare una valutazione complessiva positiva del Congresso e sottolineare quelli che sono stati gli aspetti più rilevanti: un dibattito esplicito ed ampio che ha però evitato divisioni traumatiche, una conclusione unitaria che accomunato le diverse componenti che sono presenti nel partito. Per quanto riguarda il primo aspetto è opportuno notare che questo ampio dibattito, nel quale le diverse componenti hanno espresso le loro opinioni sulla politica nazionale e su quella locale, ha creato le condizioni per un ampliamento di quel rapporto unitario già mozione finale unitaria che riprende il documen-

to preparatorio e ne rafforza i contenuti. In fine l'avvenuta elezione degli organi collegiali, ed in particolare del segretario con votazione unanime rappresenta la premessa migliore per un proficuo lavoro nei prossimi anni.

D. Molti interventi sono stati dedicati a...

segue in 8ª

Gian Piero Domenicali è nato a Castel del Rio il 31 marzo 1945. Iscrittosi giovanissimo al PSI, ha svolto la sua attività prevalentemente nel sindacato, prima come dirigente della categoria chimici, successivamente (a partire dal '77), come segretario aggiunto della Camera del Lavoro di Imola. È stato eletto, all'unanimità, segretario della Federazione Imolese del PSI in occasione del Congresso che si è appena concluso.

(segue in 2ª)

ELEZIONI SCOLASTICHE:

Come si è mosso il PSI per gli organi collegiali

Nostra intervista al segretario del PSI imolese

D. Ci puoi illustrare la posizione della Federazione socialista imolese inerente la questione delle elezioni scolastiche?

R. Dobbiamo premettere che su questo tema delle elezioni scolastiche e composizione delle liste per gli organi collegiali, complessivamente si riscontra un certo ritardo, determinato da motivi anche validi, inoltre noi socialisti siamo per vedere che i partiti abbiano meno incidenze in determinati organismi della vita pubblica, sociale e culturale, tra cui anche gli organismi scolastici, ed è per questo che in riferimento alle liste dei genitori noi abbiamo lasciato ampia libertà di scelta ai nostri

iscritti di aderire alle liste che loro ritengono opportuno, che però queste abbiano alla base un impegno programmatico di tipo laico, ed in questo senso a sostegno di tale impegno, una articolazione di presenza che va dalle liste laiche alle liste di sinistra.

D. Il giornale Nuovo, e il rappresentante del gruppo laico Gian Franco Fontana, dicono che il PSI ha cambiato posizione in riferimento ad impegni precedentemente assunti riguardante la presentazione di una nuova lista laica.

R. Credo che qui debba essere fatta chiarezza e collocare nel giusto ambito i momenti di confronto avvenuti con le forze laiche.

Il PSI come tutti sappiamo in questi giorni era impegnato in un importante momento della propria attività politica, cioè la costituzione della Federazione, e il suo gruppo dirigente era impegnato in questo, pertanto la costituzione di un rapporto con le forze politiche in particolare laiche per quel che riguarda la composizione delle liste per gli organi collegiali della scuola non

(segue in 2ª)



ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESI

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

LARAEEL

di RUSTICI GIULIANO
Via del Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367

Assistenza BLUPUNKT - Telefono 22069

Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR
BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine
Materiale elettrico vario

MOLINO CASTELLO

di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI
PER LA ZOOTECNIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

Rassegna della stampa imolese

Congresso Socialista

I temi dibattuti al Congresso Costitutivo della Federazione del PSI sono oggetto di un ampio articolo apparso questa settimana su Sabato Sera. In tale articolo si rileva innanzi tutto che durante il Congresso sono stati ampiamente discussi i problemi riguardanti la pace nel mondo ed i rapporti col PCI negli enti locali, mentre altri (ad esempio il problema del governo o, più in generale, della crisi) sono rimasti più in ombra (si esclude ovviamente, il discorso di chiusura del vicesegretario nazionale Martelli). Sul tema della pace si è creata un'ampia convergenza non soltanto all'interno del PSI, ma anche col PCI (come rilevato dal segretario della Federazione del PCI imolese); sul tema dei rapporti col PCI nel comprensorio imolese sono, invece, emerse due diverse impostazioni, in parte mediate nella relazione introduttiva del segretario uscente Gambi. Nella conclusione il nuovo segretario Domenicali, ha confermato, secondo Sabato Sera, l'importanza del rapporto PCI-PSI (sia pure aperto ad altre forze), inteso come strumento per costituire l'alternativa nel Paese; tale rapporto deve però fondarsi sui problemi e deve essere sottoposto a costanti e periodiche verifiche.

Dopo aver dato ampio rilievo alle posizioni espresse, a nome della minoranza demartiniana, dall'on. Giovanardi, l'articolo presenta, in forma nettamente critica, il discorso di chiusura tenuto dall'on. Martelli; tale critica deriva dal fatto che l'oratore, pur parlando della crisi e della grande riforma proposta dai socialisti, ha evitato di entrare nel merito della riforma e delle misure anticongiunturali, vale a dire di esprimersi con chiarezza sulla politica del governo Spadolini. Non gradita anche è stata l'esaltazione che l'oratore ha fatto del centro sinistra, senza contestare in modo dettagliato le affermazioni dell'on. Martelli.

A conclusione dell'articolo si rileva che al congresso non è intervenuta una sola donna.

Una polemica tra Sabato Sera e DC

Nel numero scorso di Sabato Sera è apparso in prima pagina un trafiletto dal titolo «Pluralismo». In esso si informa che la DC imolese ha escluso deliberatamente Sabato Sera dalla conferenza stampa sulla Sanità tenuta martedì 3 novembre e si conclude, maliziosamente, che for-

se è stato il desiderio di evitare domande imbarazzanti a consigliare questa assurda decisione.

Il Nuovo Diario ospita (si dice così) questa settimana la dettagliata risposta della DC. In essa si teorizza che alle conferenze stampa debbono essere invitati soltanto quei giornali che ospitano le diverse opinioni delle organizzazioni politiche e sindacali del paese e che non conducono campagne diffamatorie e calunniose verso la DC ed i suoi dirigenti. Si invita infine il PCI a pensare ai problemi del pluralismo nella società comunista prima di mettersi a fare prediche agli altri.

A me pare che sia, in questo caso, nettamente da respingere la posizione della DC. Ovviamente ogni organizzazione può decidere di avere rapporti soltanto coi giornali considerati amici; quando si convoca, invece, una conferenza stampa si compie un atto pubblico al fine di far conoscere all'intera comunità le proprie posizioni. I giornali rappresentano lo strumento attraverso il quale avviene il passaggio dell'informazione ed hanno tutti diritto, in una società pluralista, di partecipare ad una conferenza stampa.

Un dibattito sull'identità della DC

Sempre sull'ultimo numero del Nuovo Diario il responsabile dell'Ufficio Formazione e Cultura della DC imolese, Nerino Arcangeli, ha scritto un articolo al fine di aprire un dibattito sull'identità ed il ruolo della DC nell'attuale fase di rinnovamento. In esso si afferma che tale rinnovamento sarà possibile soltanto se tutti gli iscritti saranno in grado di rinnovarsi anche personalmente, ponendo a fondamento dell'azione politica tre valori considerati essenziali. Tali valori vengono così sintetizzati dall'autore;

- sentirsi costantemente alla ricerca, credendo in primo luogo nella forza delle idee;
- far politica è servire l'uomo;
- competenza e professionalità nel servire.

Rimangono in ansiosa attesa per la seconda parte di questo articolo, nel quale si indicheranno certamente le concrete modifiche che subirà l'azione della DC al fine di raggiungere questi obiettivi.

Nello stesso numero del Nuovo Diario ancora Nerino Arcangeli non accusa di dimostrare «una certa mancanza di buona volontà nel ricercare tutti assieme, seppure pro-

venienti da diverse estrazioni culturali, quei presupposti ideali che sono alla base della costruzione di una città dell'uomo veramente a misura d'uomo» perché ha commentato la conferenza tenuta da Lazzati ad Imola basandosi sul resoconto apparso sul Nuovo Diario. Pur continuando a non capire, rimango in fiduciosa attesa degli atti del convegno che egli, con molta cortesia, si è impegnato mandarmi.

I silenzi di Sabato Sera

Abbiamo cercato inutilmente, in queste ultime settimane, un sia pur piccolo cenno su Sabato Sera a pro-

posito del sommergibile russo con testate nucleari trovato in prossimità di una base navale svedese. Ciò non deve, però, meravigliare perché anche un bel giornale locale come il Sabato Sera non può affrontare tutti gli argomenti; infatti il numero dei collaboratori è sempre troppo ridotto rispetto alle effettive esigenze. Riteniamo però, che non si possa non commentare il manifesto che la sezione Tabanelli del PCI ha affisso su un albero del Viale D'Agostino. In esso si invitano i giovani e le donne a mobilitarsi contro il più grave attentato alla pace della settimana, vale a dire la deci-

sione di Spadolini di inviare truppe italiane nel Sinai. È ovvio che questa decisione può essere considerata non opportuna, come ha ricordato anche Giovanardi nel nostro Congresso; definirla però un attentato alla pace e contemporaneamente dimenticare l'atto di spionaggio compiuto dall'URSS, significa soltanto essere settari. Bacchilega ha affermato che quasi tutto il PCI è ancorato alle posizioni che egli esprimeva durante il congresso del PSI imolese; dobbiamo perciò dedurre che tutti gli stalinisti imolesi sono stati rinchiusi nella sezione Tabanelli.

D.M.

DALLA PRIMA

L'IMPEGNO

saltare la presenza in sala del Segretario imolese della CISL.

L'intervento di Bartolini, del Comitato Centrale socialista, ha sottolineato che la presenza del PSI per un tema fondamentale quale è quello della pace va individuato nella storica tradizione pacifista del partito. La fedeltà alla pace è dovuta anche all'Italia, anche se trascinata in avventure belliche da governanti avventurosi ma, si è ampiamente riscattata col periodo della Resistenza; degni di citazione per la pace in Italia e nel mondo sono i vari Matteotti, Rosselli, Buozi e lo stesso compagno Pietro Nenni. Il Partito socialista, ha affermato Bartolini, per primo ha mostrato solidarietà alla Jugoslavia impegnata a sottrarsi ad una logica bloccarda, così per primi si è stati contro le bombe dell'America e contemporaneamente contro quelle dell'URSS disconoscendo, a queste ultime, l'etichetta fasulla di bombe di pace solo perché in possesso di un paese comunista. Il nostro impegno vede in tempi recenti la condanna per l'ingerenza dell'URSS in Polonia e Ungheria paesi che aspiravano alla libertà e autodeterminazione.

La profonda costernazione provata ieri nei confronti dei bambini morti a causa dell'ingiusta guerra americana in Vietnam, la ritroviamo oggi per i corpi straziati dalle bombe giocattolo dei bambini di Kabul.

In tempi non molto lontani eravamo attaccati da sinistra da quanti si attardavano e ancora oggi si attardano a ricercare inconsistenti motivazioni per giustificare l'imperialismo sovietico. È sperabile che la recente vicenda del sommergibile sovietico abbia aperto gli occhi ai marciatori confusi che non riescono o non vogliono capire che la politica di potenza ha le sue regole. Oggi noi socialisti non vogliamo essere mar-

ciatori confusi, ma vogliamo dare un contributo attivo alle iniziative di pace. Asseriamo che la pace non basta invocarla e men che meno serve la pace che divide i suoi sinceri sostenitori.

Occorre per la pace preparare l'Europa e i socialisti intendono diventare animatori di un fronte democratico europeo, al fianco degli altri nell'internazionale socialista.

COME SI È MOSSO

hanno avuto quel necessario confronto e manutenzione di un rapporto attivo ed un impegno di tipo laico.

La preparazione di una lista unica di impegno laico, non va costruita dalla mattina alla sera, ma con un confronto serio basato su un impegno programmatico laico e la costituzione di una presenza a sostegno

di tale programma.

Per quel che riguarda il distretto noi intendiamo presentare un nostro programma e su questo confrontarci con tutte le forze laiche e di sinistra e nel limite del possibile trovare anche momenti di convergenza.

D. Pertanto non è giusta l'affermazione che le forze laiche sono state abbandonate, per favorire il PCI.

R. Esatto l'affermazione non è giusta, noi riconfermiamo le cose dette al Congresso, cioè la necessità di creare momenti di solidarietà tra i partiti laici e socialisti a livello imolese, ma questi momenti di solidarietà vanno costruiti attraverso un confronto con impegni specifici attorno ai vari temi della vita pubblica imolese, uno di questi è stata la posizione comune a supporto della proposta per un «circondario imolese», altri possono essere i temi che dobbiamo affrontare e elaborare assieme.



**SUPERETTE
SELF SERVICE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI**

40026 Imola (Italy)
via selice 102 - tel. 26540 - tix 52118
arredamenti metallici per
SUPERMERCATI



MACCHINE E IMPIANTI PER L'INDUSTRIA CERAMICA

linee complete per la fabbricazione
di tappi a corona e capsule a vite
macchine per frutta



SACMI

SACMI COOP - Via Selice, 17/A - 40026 IMOLA (Italy) - Tel. 0542/75460 (5 linee) - Telex 510342
SACMI IMPIANTI S.P.A. - Via Amedeo, 8 - 20123 MILANO (Italy) - Tel. 02/509811 (5 linee) - Telex 321178

giacconi... gonne...
pantaloni in pelle...??

Egguèguà! Zo.pel

Zo.Pel Abbigliamento in pelle - Via M. Villa 34/D Quartiere Zolino Tel. 41642 IMOLA

Alla ricerca del tempo perduto

Colloqui con Aurelio Peccei Presidente del Club di Roma



Inizia con questo numero, in collaborazione col mensile «Il Punto», una serie di importanti incontri con studiosi o personalità «alla ricerca del tempo futuro». In questo numero un colloquio di Daniele Leoni con Aurelio Peccei.

L'inizio della sua attività e il primo approccio ai problemi del mondo sono stati quelli di un manager: prima con la FIAT, poi con l'Olivetti, ultimamente con l'Italconsult. Da questa attività come è scaturita la sua dedizione ai problemi globali, ai problemi del futuro?

Peccei - Forse i fatti di base sono stati tre. Io appartengo a una vecchia famiglia socialista, sono libero pensatore, non sono stato fascista e durante il periodo della mia giovinezza ero messo al bando.

Sono stato l'ultimo a prendere la laurea a Torino in camicia bianca, non ho avuto grandi persecuzioni ma ero comunque discriminato. Poi ho fatto la resistenza e in questo frangente sono stato «pescato», rinchiuso in galera, mi sono salvato perché ero «forte come un toro», per la mia resistenza fisica e per la volontà di salvarmi.

Dopo la guerra ho lavorato nei paesi sottosviluppati per alcune industrie. Nelle tre situazioni, di uomo marginale nel periodo fascista, di resistente e prigioniero politico, di «cooperatore» per portare un po' di benessere a chi ne aveva più biso-

gno, mi son accorto che con un po' di buona volontà e di «senso umano» le cose del mondo possono andare molto meglio. Siccome la mia attività nell'industria riusciva molto bene, ho chiesto di poter impiegare tutto il tempo che, secondo il mio giudizio, potevo avere libero per fare quello che mi piaceva.

Ho incominciato a scrivere, a fare conferenze internazionali, a girare il mondo per cercare di capire meglio, di dire ad altri come fare un po' più di attenzione nelle nostre decisioni di governo, come impiegare meglio le nostre forze.

Poi mi sono accorto che occorre fare qualche cosa di più e allora, nel 1968, assieme ad altri europei, ho convocato una riunione a Roma, alla Accademia dei Lincei, dalla quale nacque il «Club di Roma».

Mi può raccontare qualche cosa di quella riunione: vi furono alcune difficoltà oppure l'accordo è stato immediato sulle cose da fare?

Peccei - In quella riunione vi sono state molte difficoltà innanzi tutto perché non eravamo ancora abituati a parlare insieme in lingue diverse: per esempio abbiamo perso molto tempo per comprendere la parola «sistema» che in francese (system) ha un significato diverso dalla traduzione letterale in inglese (sistem) poi non era ancora maturato fra di noi il «senso della globalità».

Molti sostenevano che per fare

qualche cosa di significativo si sarebbe dovuto incominciare da un «punto specifico», una città, un settore, una disciplina mentre io e alcuni altri sostenevano che il metodo giusto non era quello «induttivo» ma, al contrario, si doveva mettere assieme la filosofia, la religione, la scienza, l'economia; l'analisi è la cosa più semplice, la sintesi invece produce le nuove idee.

Dopo lunghe discussioni ci siamo messi d'accordo ed è nato così il Club di Roma.

Con precisione quali erano e sono tutt'ora le finalità del Club di Roma?

Peccei - Sostanzialmente due: cercare di capire come mai in questa epoca gloriosa per il progresso, le conoscenze, il potere dell'umanità siamo in «un così profondo abisso di incapacità» nella gestione delle nostre cose, dei nostri problemi; perché, che cosa c'è che non va, dove sono le radici del male?

Il secondo obiettivo è derivato dal primo: se per caso si riesce a capire un po' di più, occorre individuare subito le vie, le direzioni verso le quali andare per sfuggire a questo «predicamento» che abbiamo tradotto in italiano con una parola dantesca, «malpasso».

Dopo dieci anni, nel 1978, durante una riunione che fra le altre cose celebrava il decennale, abbiamo constatato che nessun grande problema era stato risolto, nemmeno attenuato, forse nemmeno capito

mentre altri problemi stavano sorgendo e si allacciavano ai primi. La situazione internazionale diventava sempre più minacciosa e la massa di uomini che popola il mondo aveva, in quei dieci anni, peggiorato la propria condizione.

Lei è pessimista sul futuro?

Peccei - Io sono convinto che questi anni 80 probabilmente sono anni di svolta, sono decisivi. Vi sono alcune tensioni che hanno ormai raggiunto il limite di rottura (ad esempio il divario fra paesi ricchi e paesi poveri) e alcune instabilità si esaspereranno provocando crisi molto più negative di quelle che fino ad oggi si sono verificate, ma se acquisiamo un poco di sensibilità, un po' di saggezza possiamo invertire la tendenza e risalire la china. In questo senso ho fiducia che, alla fine, le cose decanteranno e la tendenza al declino sarà invertita.

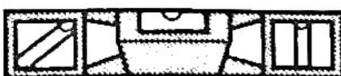
Parliamo un attimo del potere, il potere responsabile del «malpasso» che, utilizzando la «logica del palazzo» esclude dal dibattito politico, dalla ricerca scientifica, dalla direzione delle imprese e dalle decisioni economiche le menti emergenti che lavorano per il nuovo e che, così facendo, tolgono potere a chi già lo ha.

Gli ambienti conservatori, detentori del potere, riusciranno a difendersi oppure saranno costretti a passare la mano?

Peccei - È vero che i detentori del

(segue a pag. 4)

AURELIO PECCEI, già alto dirigente industriale, è conosciuto soprattutto come presidente del Club di Roma. Nato a Torino nel 1908, si laurea in scienze economiche nel 1930. Dopo un soggiorno in Cina come quadro della Fiat, partecipa alla Resistenza nelle file di Giustizia e Libertà e conosce la durezza del carcere fascista. Attivo per qualche anno nella ricostruzione del paese, i suoi interessi lo spingono tuttavia a occuparsi degli sviluppi del Terzo Mondo, e in particolare dell'America Latina. Fonda e per oltre 20 anni presiede la Fiat Concord, che diventa la maggiore azienda industriale dell'Argentina. Nel 1957 è chiamato in Italia per costituire l'Italconsult. Nel 1968 prende l'iniziativa di fondare il Club di Roma, gruppo internazionale di personalità della cultura e del mondo scientifico, economico e industriale, individualmente preoccupate della crescente minaccia implicita nei molti e interdipendenti problemi che si prospettano per il genere umano. Ha pubblicato *Quale futuro?* (1974) e l'autobiografia intellettuale *La qualità umana* (1976).



ARTIGIANCASA
di Laccio e Pintori - s.j.

Viale Amendola, 52
IMOLA
Tel. (0542) 26.430

FORNITURA
E POSA DI:

PAVIMENTI
(Legno, moquettes)
RIVESTIMENTI
(Legno, carta)
CONTROSOFFITTI
BATTISCOPA



**AGENZIA
OERTLI SANT'ANDREA**

Bruclatori a gasolio, gas, nafta, combinati e misti. Bruclatori Industriali fino a 20.000.000 Kcal/h.

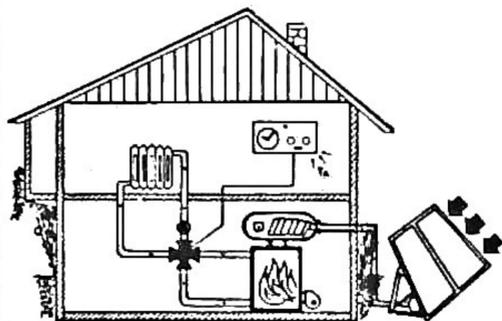
Centro assistenza RHOS

CALDAIE In acciaio e ghisa policomustibili (legno-gasolio)

GRUPPI TERMICI in ghisa e acciaio
COLLETTORI SOLARI

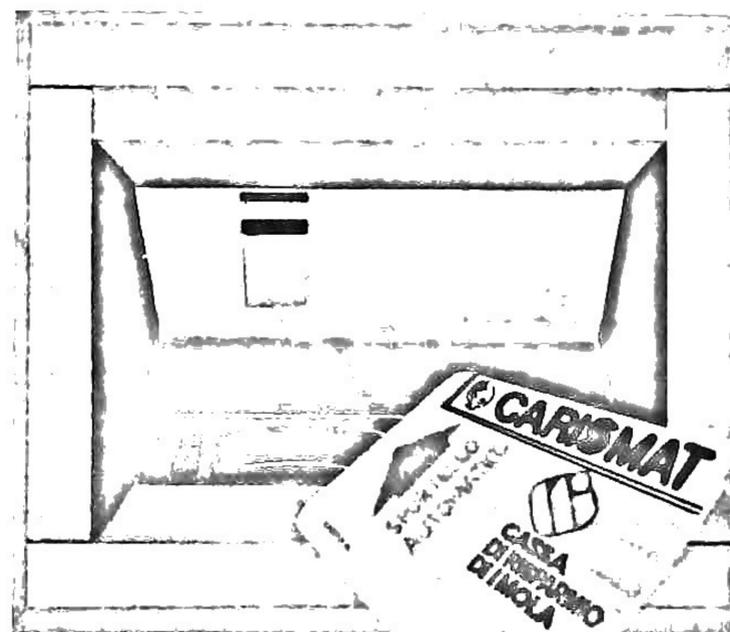
TERMOREGOLAZIONI CLIMATICHE

GENERATORI AD ARIA CALDA



PULIZIA CALDAIE E MANUTENZIONI CENTRALI TERMICHE
Viale Carducci 8/10 - IMOLA - Via Garibaldi 30 - BORGIO T.

Uno «sportello» della Cassa di Risparmio di Imola aperto 24 ore su 24



Distributore automatico di banconote

presso l'Agenzia 1, Via Emilia 121, della Cassa di Risparmio di Imola.

Per usufruirne rivolgetevi presso una qualsiasi dipendenza della



CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA



"Quella del 2000 sarà un'altra umanità, se acquisterà solo potere e non saggezza si autodistruggerà"

potere cercano di conservarlo anche se è un potere che viene dal passato, che sta perdendo contatto con la realtà, che per manifestarsi, ha bisogno di utilizzare metodi perversi, che è disposto a fare tutto e il contrario di tutto pur di non perdere quota. Questo potere però è assalito, nella realtà delle cose, dalla formazione di altri centri di potere.

Secondo me la piramide del potere, che nel passato era molto acuta, a base stretta, oggi si sta allargando alla base e i centri di potere, particolarmente nelle società industriali, sono diventati molto numerosi. Alcuni dei poteri, dislocati nella parte bassa della piramide, sono di dissenso e non di decisione positiva. Il potere continuerà a diffondersi nella società per ragioni fisiche, perché oggi siamo più numerosi, lo spazio di ciascuno è molto vicino allo spazio di tutti gli altri.

Il potere di ciascuno di noi, che ci muoviamo, che telefoniamo, che abbiamo contatti, che leggiamo è molto più grande del potere dei nostri padri che erano più isolati; oggi, invece, le aggregazioni sono facili ed è inevitabile una democratizzazione che renda possibile l'accesso al potere degli innovatori.

Pensiamo per esempio a quello che provocherà la rivoluzione informatica nei prossimi anni.

Io penso che l'informatica, se gestita democraticamente, accorcerà ancora di più le distanze, metterà a disposizione di ciascuno l'informazione che ciascuno vuole costruirsi e non solo quella distribuita da chi detiene il potere.

Quindi un grande strumento di democrazia che permette di liberare, di mettere a contatto fra di loro le intelligenze e trovare le sintesi di cui fin'ora abbiamo parlato.

Questo non le sembra l'inizio di un cambiamento nella condizione umana, non solo sociale o economico ma addirittura evolutivo, biologico?

Questi strumenti, che mettono ogni singolo individuo in contatto organico che gli altri, non faranno forse funzionare la società umana come un tutto unico, al livello di un gradino superiore nella scala evolutiva?

Peccei - Dobbiamo pensare che questa rivoluzione dell'informatica e dell'automazione cade in un mondo molto eterogeneo, in alcuni paesi come il Giappone certamente essa ha questo potere liberatorio, facilita

ed eccita la partecipazione, ma prendendo in esame i rapporti nord-sud il rischio è quello di aumentare le distanze fra chi è in grado di ricevere e mettere a frutto i benefici dell'informatica e chi non è in grado di farlo.

Il sud sarà inondato di informazioni ma rischierà di comportarsi come un cavallo che è portato ad una fontana ma non beve, non assorbe.

L'importanza della rivoluzione dell'informatica non è quindi nel così detto «hardware», ma nella capacità di programmazione di tutti coloro che utilizzano gli strumenti di informazione, perché tali innovazioni possano essere canalizzate per fini collettivi e non settoriali, e possano dare un risultato benefico, fertile, che non alimenti paure.

Fra un paio di mesi uscirà un rapporto al Club di Roma sulla microelettronica e sull'automazione che avrà per titolo «For the better and for the woe» (tr. Nel bene e nel male) che riprende una frase inglese di quando ci si sposa: ci si sposa nel bene e nel male.

Nell'informatica infatti, come d'altra parte in tutte le innovazioni, alcune cose sono buone, altre non lo sono.

Questa che è più che una modifica sociale e politica ma, come lei dice, è una nuova soglia di evoluzione, ha innanzi tutto carattere culturale. L'evoluzione dell'uomo non è di carattere genetico, biologico, lo sarà probabilmente nel tempo; oggi per noi l'evoluzione è culturale a differenza dell'evoluzione delle altre specie e a questa evoluzione saremo costretti se non vogliamo essere sommersi dagli eventi.

È un livello nuovo di umanità che ci fa comprendere la solidarietà globale, che supera quella del clan, della città, della vallata, della religione, del partito; siamo ormai destinati ad un futuro comune, il futuro di questo pianeta che, se va alla deriva, ci porta tutti al disastro oppure, se inverte la tendenza al declino, permette a tutti un futuro di speranza.

La diffusione democratica del potere sarà facilitata da questa invasione di informazione se saremo capaci di utilizzarla collettivamente.

Da quanto abbiamo detto fin'ora traspare un'esigenza che è fra l'altro presente anche nella problematica affrontata dal Club di Roma: quella di un sentimento etico funzionale all'età contemporanea, un nuovo sentimento religioso, l'esigenza di più amore, fraternità, solidarietà, uguaglianza con la massima valorizzazione della personalità individuale, di un individualismo positivo, non violento.

Sono forse questi gli elementi portanti della innovazione che viene prospettata?

Peccei - Sì, con una qualifica. Io ritengo che questa esigenza di un'etica nuova, l'esigenza di essere migliori come individui abbia un valore esistenziale.

O noi riusciamo ad evolverci nel modo che abbiamo prima descritto, riusciamo cioè a metterci al passo

con le trasformazioni radicali che noi stessi come specie stiamo provocando nel nostro mondo, oppure noi saremo quella specie così intelligente e così stupida che non si adegua e rimane emarginata a causa del risultato del proprio operare.

Lei prima ha citato Monod, il suo libro «Il caso e la necessità»: non è il caso che ha cambiato le cose però questo è il momento in cui è necessario diventare, in quanto specie, molto migliori dal punto di vista esistenziale.

Non possiamo più albergare intolleranze, dobbiamo avere una «coscienza della specie», dobbiamo difendere la specie perché è in pericolo.

Quindi questa nuova etica la possiamo chiamare «coscienza della specie»?

Peccei - Ho scritto già che dobbiamo sostituire, in parte o totalmente, il valore della «coscienza della specie» alla «coscienza nazionale» e alla «coscienza di classe».

La lotta non è più fra le classi, se qualche scontro esiste si tratta di cose minori, la battaglia maggiore è della nostra specie contro se stessa. Dobbiamo quindi difendere la natura, ripristinare i valori spirituali, etici, estetici, dobbiamo ritrovare la «gioia della vita».

I protagonisti di tutto questo saranno senza dubbio i giovani, i protagonisti e gli utenti del futuro. Il Club di Roma non li ha dimenticati, anzi ha promosso una iniziativa per aiutarli a costruire il futuro, il loro futuro, con le loro stesse mani: di che cosa si tratta?

Peccei - L'idea è questa: poiché l'umanità oggi sta seguendo una traiettoria sbagliata e tutti noi ci chiediamo quali possano essere le vie alternative, si tratta di capire quali altri futuri possono esistere oltre questo tempestoso, meschino, miserrimo avvenire verso cui stiamo andando.

Noi adulti siamo contaminati da questa società, i politici non hanno tempo per pensare, i dirigenti gli imprenditori vi sono impegnati dentro. I giovani invece sono più liberi, hanno il cuore più puro e poi sono una maggioranza.

Il 60% dell'umanità ha meno di 30 anni e quindi, anche demograficamente, i giovani rappresentano l'avvenire, hanno il diritto di decidere per loro stessi. Poiché il 1985 è stato decretato l'anno internazionale della gioventù, abbiamo pensato di promuovere in tutto il mondo gruppi autogestiti di giovani con il compito di progettare un futuro possibile, riferito alla loro realtà nazionale, culturale, economica. Questi progetti dovranno essere ultimati entro tre anni per essere presentati, nel 1985, ad una conferenza internazionale.

Ci saranno molte ingenuità ma non è mai stato fatto un tentativo come questo, sarà il primo passo, sarà una testimonianza della volontà prevalente di risalire la china.

Questo lavoro diventerà cultura, tutti saranno costretti a tenerne conto.

Per finire una domanda «interes-

sata»: se nel nostro giornale, a partire dal suo intervento, si svilupperà un dibattito assieme ad alcuni politici, alcuni economisti, alcuni sociologi, fra qualche mese lei è disponibile a partecipare dal vivo, a Ravenna, ad un confronto pubblico su questi temi?

Peccei - Certamente, però avendo del tempo avanti per poter concordare la data. L'importante è dare a questo dibattito e all'incontro pubblico successivo un taglio eccessivamente economico, dobbiamo studiare e confrontarci sulla «filosofia della vita», dobbiamo ritrovare la nostra umanità. Se rapportiamo la popolazione del mondo prevista per l'anno 2000 che è di 6 miliardi di abitanti alle esigenze di consumo individuale per il benessere, arriviamo, facendo riferimento al consumo pro-capite del 1900, ad una esigenza che è pari a 70 miliardi di unità. Tutti assieme non ci stanno, non possono convivere!

Contare semplicemente le teste e gli stomaci, come sovente avviene, è sbagliato perché la voracità individuale è cresciuta enormemente. Facendo qualche sacrificio e distribuendo meglio le risorse possiamo arrivare ad un parametro di 40 miliardi: in questo caso, con un po' di saggezza, potremo evitare il peggio e costruire le condizioni della convivenza. Quella del 2000 sarà un'altra umanità, se acquisirà solo potere e non saggezza si autodistruggerà ma tutti noi lavoriamo per evitarlo, e io personalmente, ho fiducia nella buona riuscita di questo lavoro e nei giovani in primo luogo.

Daniele Leoni

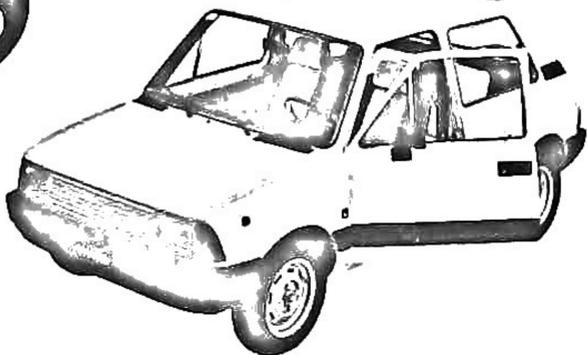
Mostra-convegno su:
«Bologna anni 80: progetto per la nuova città».
Palazzo dei Notai - Piazza Maggiore - Bologna
14-21 novembre 1981.
Promossa dalla Federazione di Bologna del Partito Socialista Italiano.

Pro Casa di Riposo

In m. del marito Ugo: Canepa Alice, 3.000. In m. dei loro defunti: Andrena Alvisi, 2.000; fam. Rocca Oscar, 5.000. In m. di Maria Manara: trerè Mario, 1.000. In m. di Lazzari Gino: i colleghi di lavoro dell'IRCE di Giulio e Silvano, 70.000. In m. dei suoi genitori: Albertina Costanzi e fam., 10.000. In m. della suocera di Fiorella, sig. Maria Gonnì: le colleghe dei corsi H e L insieme ad Anna grandi, 18.000. In m. di Natale Gentilini: Eliano, Oscar e Stefano, 30.000. In m. della zia Dal Pozzo Edera: Gigliola, 600.000. In m. di Valdrè Umberto: Ezio Mirri e fam., 10.000; Cufiani Alessandro, 1.000; Graziana Falconi e babbo, 3.000; fam. Grandi e Francesconi, 10.000; fam. Gollini Atos, 2.000. In m. di Bettelli Ancilla: Lina e Vanna Capra, 4.000. In m. di Spessi Vittorio: Marina Gollini, 5.000, i colleghi di lavoro IRCE del figlio, 59.000. In m. di Pietro Gustavo: la II G dell'Innocenzo da Imola, 8.300.



INNOCENTI



(super accessoriata)

NUOVA MILLE

Concessionaria esclusivista per FAENZA E IMOLA

LUCCHI & C. s.n.c.

FAENZA
Via Meucci n. 2 - Tel. (0546) 620344
IMOLA: servizio e vendita
Minicar di Baroncini - Viale De Amicis n. 53 - Tel. (0542) 26500

arredamenti

A. RONCHI

VIA ASPROMONTE, 9/11
IMOLA - TEL. 22192

dottoressa

Donatella Poggi

medico chirurgo
malattie per bambini
medico generico
convenzione mutualistica
RICEVE lunedì, mercoledì, e venerdì
ore 14.30 - 15.30
martedì, giovedì ore 17.30 - 18.30
sabato per appuntamento.
imola - via cavour, 74 - tel 22357
tel abitaz 105421 33030

Sintesi delle relazioni e degli interventi al Congresso costitutivo della Federazione Imolese del PSI

Concludiamo il resoconto degli interventi al congresso per la costituzione della federazione del PSI a livello imolese. Per ragioni di spazio non è stato possibile inserire tutte le sintesi degli interventi nel precedente numero de «La Lotta».

Per il compagno Volta il congresso va inteso come momento di approfondimento e di riflessione sulla organizzazione e sulla politica da portare avanti al fine di dare al Partito l'adeguato respiro.

Nel rifiutare la tesi che nel Partito ci sia una differenziazione ideologica fra riformismo e massimalismo, rivendica un ruolo autonomo nel solco della sua tradizione storica.

Raccomanda sul piano metodologico che il Partito, per utilizzare al meglio le risorse di cui dispone, dovrà respingere suggestioni di gestione centralistica.

Conclude che, per realizzare riforme strutturali e non di facciata, occorre per tempo ricercare il consenso di forze sociali aperte al rinnovamento e interlocutori politici validi che individua nel P.C.I.

No alle marce, disponibilità per la grande riforma istituzionale.

Magnani Carlo, vice segretario della DC, nel portare il saluto del suo partito e quello personale esordisce esprimendo un giudizio positivo sulla volontà del PSI a darsi a livello imolese una struttura di federazione al fine di pervenire al pieno recupero della sua autonomia attraverso una più incisiva presenza nella realtà comprensoriale.

Ricorda che, molte volte, l'area laica e socialista ha trovato con la DC punti di convergenza e di riferimento pur nella diversità e nella reciproca peculiarità per la realizzazione di obiettivi socialmente riformatori.

Ribadisce che la DC non è per manifestazioni di massa, specie quando si prestano a strumentalizzazioni di parte; che è disponibile per la grande riforma istituzionale necessaria al funzionamento delle istituzioni.

In campo locale dice che la DC guarda con interesse a quanto il PSI va ricercando, auspicando che porti fino in fondo il tema dell'autonomia.

Respinge l'accusa rivolta alla DC di conservatorismo, tranne che per esso non si voglia intendere «libertà e democrazia».

Termina ribadendo che, nel suo partito, è in atto uno sforzo per liberarsi del potere egemonico del PCI, che la DC a livello imolese è pronta a cogliere tutti i segnali che lascino intravedere una base comune su cui lavorare come nel caso del circondario.

La pace e le tradizioni storiche del PSI.

Giovanardi esprime un giudizio positivo sia sul documento sia sul numero dei congressi sezionali, meno positivo per quanto concerne

una non soddisfacente partecipazione agli stessi.

Dissente dalla linea di maggioranza soprattutto sui problemi di politica internazionale, sui rapporti con il PCI e sul modo di concepire la questione del Partito.

Si pone criticamente rispetto alla decisione condivisa dal Partito per la base a Comiso e per una logica subordinazione alla politica degli USA. Sui rapporti con il PCI negli enti locali, se ritiene comprensibile la posizione del PSI al consiglio comunale di Bologna, una conseguenza dell'arroganza dei comunisti bolognesi, opinabile gli appare quella sostenuta a Imola ove ci si poteva attestare sulla mozione socialista al Consiglio Provinciale.

Sempre in materia di pace, non sa spiegarsi perché a Roma si è dato al PCI ciò che è patrimonio comune.

Continuando nella sua disamina critica sui problemi della pace invita i delegati a correlarli con la propria tradizione storica e a interpretarli in un'ottica europea.

Il suo appello è motivato dalla ricerca, attraverso un confronto dialettico, di nuovi e più corretti rapporti fra i partiti della sinistra. Non va inteso come un revival del frontismo né tanto meno come collaborazione sempre e comunque, quanto come esigenza intesa a creare le premesse per un'ipotesi alternativa; non è possibile ipotizzare un avanzamento della società italiana senza il contestuale apporto delle due forze della sinistra storica.

L'oratore sottolinea che la pratica dell'unità fra i due partiti è possibile a condizione che il PCI cessi di portare avanti un disegno egemonico. Conclude sollevando serie riserve sul piano metodologico nella gestione del Partito, riserve che investono anche le questioni di sostanza come nel caso del Comitato Centrale che da circa quattro mesi non viene convocato.

Mancino valuta positivamente il dibattito svolto nei ventiquattro congressi sezionali e il fatto di essere pervenuti alla stesura di un documento unitario.

Sul problema della pace ricorda come i socialisti vollero e ottennero che il Parlamento italiano votasse nel dicembre del 1979 la c.d. «clausola della dissolvenza» che condiziona l'installazione dei missili NATO in Italia all'esito del negoziato USA-URSS.

In materia di organizzazione del lavoro si dichiara favorevole all'autogestione e conclude che sulla questione morale non si deve delegare ad altri, perché è parte del nostro patrimonio.

La pace non va strumentalizzata. Per Fanti il documento e la relazione di Gambi hanno il merito di aver consentito di porre il dibattito su basi di serietà utili per il congresso e per la fase politica che seguirà.

Rivela che l'iniziativa del 15 novembre sulle questioni della pace va intesa come campagna di chiarimento delle impostazioni che strumentalizzano l'ansia di pace, il bisogno di pace della gente, come chiarificazione della posizione del PSI sul problema della pace che è sempre lo stesso, ieri come oggi, in

perfetta coerenza. Chiarisce che non sempre è giusto fare riferimento alle nostre tradizioni; per lui esse vanno considerate nel contesto in cui sono sorte se si vuole capire che la tradizione del PSI non è quella di un neutralismo disarmato che non si ponga e non affronti il problema della difesa.

Avverte l'esigenza di recuperare il ritardo nella elaborazione di una reale politica di partito che permetta di proporre proposte politiche alternative nell'ipotesi di un diverso ruolo nell'ente locale.

Infine precisa che non vanno ignorati i problemi della diffusione dell'Avanti e dell'organizzazione.

Sanità e servizi socio-sanitari.

Bruno Caprara esordisce affrontando le questioni politicamente rilevanti presenti nella città e nel comprensorio imolese per sottrarsi alle suggestioni di un congresso celebrativo.

Analizza molto criticamente i problemi sanitari e il rapporto del PSI con le altre forze politiche e in particolare con il PCI. Nella sua analisi fa esplicito riferimento al destino di Montecatone ricordando la proposta (socialista) già avanzata all'inizio degli anni '70 di riconvertirlo in ospedale specializzato in psichiatria ad ampio bacino d'utenza, alla chiusura del C.D.N. «S. Alvisi», perché molto costoso e con le stesse funzioni della «Villa dei Fiori», all'opportunità di unificare la lungodegenza psichiatrica all'O.P. «Osservanza» e all'esigenza di unificare anche il servizio di riabilitazione di base presso l'ex C.D.N. «S. Alvisi», obiettivo che soltanto ora sta per andare in porto.

La proposta prevedeva anche la realizzazione del C.U.P. in una sede logistica idonea.

Rammenta che su ognuna di tali questioni si ebbero scontri e polemiche fra PSI e PCI sino a determinare la prima crisi nei rapporti fra i due partiti.

Resta comunque il fatto che il PSI, pur minoritario in termini di peso gestionale, si è sempre contraddistinto come la forza politica che ha influenzato le scelte di politica sanitaria maggiormente qualificanti.

Chiarisce che se il comprensorio detiene una positiva diversità rispetto ad altre zone per quanto concerne la produttività e l'occupazione, lo stesso non può dirsi sul fronte dei servizi sociali sanitari in considerazione dell'abbondanza delle risorse.

Paventa lo scadimento nei servizi soprattutto per quanto riguarda il servizio di assistenza domiciliare inerente agli anziani e ai soggetti portatori di handicap.

In questa denuncia se si può configurare una corresponsabilità socialista, resta il fatto che attorno a tali questioni l'attenzione e l'azione di stimolo del PSI non sono mai venute meno.

Nella visione dei problemi sanitari è mancata la consapevolezza di una azione di riconversione delle strutture e di professionalità dei settori esuberanti rispetto a quelli carenti.

Senza dubbio ciò avrebbe comportato provvedimenti impopolari e

perdita di consensi, e la DC (la maggiore forza di opposizione imolese) se ben guardata dal caldeggiarla come pure il PCI tutto proteso a non perdere i suoi consensi.

Conclude esprimendo, a decorrenza dalla costituzione dell'USL, un apprezzamento positivo sull'apporto dei compagni socialdemocratici che non hanno mancato di dar prova di responsabilità.

Il PCI e l'esistente

Lippi denuncia la politica del PCI protesa a gestire l'esistente su una linea sostanzialmente conservatrice e il non funzionamento della commissione fiscale che è inattiva da ben due anni per precisa scelta politica del PCI.

Chiede l'impegno del Partito perché venga respinta l'ipotesi di soppressione del comprensorio imolese con la motivazione di rivitalizzare le province e di fare di Imola (specchietto per le allodole) la nona provincia dell'Emilia-Romagna.

Pacifismo interessato

De Fabritiis affronta il problema del rinnovamento inteso come visione moderna nell'interpretare gli avvenimenti e nelle risposte da dare alla complessità delle questioni che la

società pone. Richiama i problemi dell'organizzazione e in particolare quelli della «Lotta»; sostiene l'esigenza di un rilancio della presenza socialista nei posti di lavoro.

Mette in guardia certi critici interni contro le suggestioni di un pacifismo interessato e lega il problema della pace con quello della fame nel mondo.

In politica locale sostiene che i rapporti con il PCI siano condotti con fermezza, senza subordinazione e con il massimo senso di autonomia. Ribadisce che l'obiettivo da perseguire dev'essere una più effettiva collaborazione con le forze dell'area laica che funga da contrappeso al fenomeno del bipolarismo.

Amaducci, nel portare il saluto della FGSI, richiama l'attenzione dei congressisti sui problemi dei diritti civili, della disoccupazione giovanile e della scuola, feudo incontrastato dei Ministri democristiani.

Infine invoca un reale coinvolgimento su tutte le questioni d'interesse locale.

Galanti, tenuto conto della ristrettezza del tempo, rinuncia con la raccomandazione a più frequenti convocazioni dell'attivo di Federazione.

Sottoscrizione a sostegno spese Congresso costitutivo Federazione Imolese del PSI

La Segreteria della Federazione Socialista Imolese ringrazia i compagni iscritti e simpatizzanti, le sezioni che hanno dimostrato un alto spirito di attaccamento al partito e alle sue iniziative, sottoscrivendo a sostegno della spesa congressuale effettuata dalla federazione.

SEZIONE P.S.I.	
Castel S. Pietro T.	L. 500.000
Mordano	» 200.000
Bubano	» 200.000
Fontanelice	» 200.000
Giardino	» 100.000
Castel Del Rio	» 100.000
Borgo Tossignano	» 50.000
COMPAGNI	
Cremonini Guido	» 30.000
Rizzolino Antonino	» 25.000
Galassi Anselmo	» 50.000
Monti Luigi	» 50.000
Ferdini Carlo	» 50.000
Marcatelli Giulio	» 10.000
Zini Orfeo	» 10.000
Pampini	» 10.000
Lippi	» 31.000
Mingotti	» 10.000
N.N.	» 20.000
Compagni Cooperatori	» 120.000
Componente Socialista	
CGIL-UIL	» 142.000
Un gruppo di compagni	
do Sesto Imolese	» 100.000
TOTALE	L. 2.008.000

La Segreteria della Federazione socialista imolese ringrazia calorosamente le compagne, i compagni e io simpatizzanti che hanno collaborato per la riuscita sul piano politico e organizzativo del Congresso e dalla manifestazione di chiusura con il compagno Claudio Martelli.

Assegnate le medaglie ai benemeriti della Scuola F. Alberghetti

Su iniziativa dell'assessore alla Pubblica Istruzione di Imola, sabato 14 novembre u.s. nella sala del Consiglio comunale sono stati premiati con una medaglia d'oro maestri, professori, direttori e presidi con quarant'anni di servizio nella scuola.

Erano presenti alla cerimonia autorità amministrative e scolastiche, molti ragazzi e giovani (tutti ex allievi), insegnanti e dirigenti scolastici nonché genitori, tutti a testimoniare la loro gratitudine per gli otto lustri di lavoro educativo.

Dopo un breve saluto dell'assessore alla P.I., ha preso la parola il Sindaco Solaroli che, a nome dell'Amministrazione Comunale, ha voluto testimoniare ai benemeriti operatori scolastici il ringraziamento della comunità sociale per l'opera educativa svolta a favore dell'infanzia e dei giovani.

La cerimonia ha voluto significare la sensibilità e la costante attenzione dell'Amministrazione Comunale verso il mondo della scuola intesa come la più idonea istituzione per la preparazione delle nuove generazioni per una società migliore.

Ha avuto parole di sincero riconoscimento, a nome del Provveditore agli Studi di Bologna, anche il vice presidente dr. Rossi.

La cerimonia si è conclusa con un rinfresco e con una visita ai locali della sede municipale.

Continua la vertenza del meccanotessile ENI-SAVIO

Si è riunito il 13/11/81 a Verona, con la presenza della segreteria Nazionale della FLM, il coordinamento del Meccanotessile ENI-SAVIO allo scopo di valutare l'andamento della vertenza.

Il Ministro si era impegnato ad elaborare un «piano di settore» per l'insieme del meccanotessile pubblico e privato da sottoporre alle parti sociali.

Nella discussione del Coordinamento, è emersa con forza la constatazione della durezza dello scontro, in atto a fronte della persistente indisponibilità dell'ENI a modificare i provvedimenti già presi e rendere quindi possibile una discussione ed un confronto sulle scelte di politica industriale che stanno a monte, per il sindacato, di qualsiasi intervento, a partire dalla impostazione in precedenza assunta in una logica di risanamento e di consolidamento del setto-

re pubblico nella sua integrità (unità e strutture produttive, capacità competitive e conseguente verifica dell'occupazione).

Il coordinamento FLM del Meccanotessile ENI-SAVIO e la segreteria nazionale della FLM ribadiscono la necessità — a fronte dell'urgenza dei problemi — della ripresa della trattativa e che l'impegno del Ministro delle PP.SS. non sia solo di mediazione tra le due posizioni contrapposte, ma di soggetto istituzionale che, per il proprio ruolo, ha la responsabilità di formulare indirizzi industriali rispetto ai quali verificare la stessa idoneità dei gruppi dirigenti.

Questo ruolo del Ministro si deve sostanziare nella formulazione di un piano di settore nel quale il ruolo del settore pubblico e centrale, in un comparto produttivo da considerarsi strategico e

nel quale il risanamento ed il consolidamento passa attraverso un rapporto non subordinato con il settore privato.

La segreteria della FLM in rapporto anche alla Federazione CGIL-CISL-UIL, è impegnata, in questa fase cruciale ad intervenire per l'esito positivo della vertenza, ad intervenire autorevolmente presso il Ministro della PP.SS. per sbloccare rapidamente l'attuale situazione di stallo e, conseguentemente, creare le condizioni per la ripresa della trattativa.

Il Coordinamento FLM del Meccanotessile ENI-SAVIO ha proclamato **2 ORE DI SCIOPERO PE TUTTI GLI STABILIMENTI.**

Viene inoltre confermato il blocco di ogni lavoro straordinario e il controllo rigido della mobilità interna.

L'esperienza della sinistra italiana e quella dei socialisti francesi

Una scarsa affluenza di pubblico, la mancanza di giovani, hanno caratterizzato la manifestazione indetta dalla Federazione Comunista, nonostante la presenza di Guido Fanti e Claude Estier.

L'esponente francese ha sottolineato l'importanza di un governo socialista in Francia, Governo che sta impegnandosi a risolvere l'attuale crisi economica dovuta alla gestione privata più propensa all'espatrio di capitali che a farsi anche carico dei problemi interni.

Estier ha individuato nell'incontro franco-messicano il recupero della sinistra francese nei confronti dei paesi del terzo mondo.

Sempre in tema di politica estera ha sottolineato l'importanza della partecipazione di una delegazione del movimento di liberazione palestinese al Congresso di Valenza.

La linea emersa dal congresso ha stabilito un nuovo modo di porsi, da parte del Governo francese, nei confronti del popolo israeliano e arabo convinto che non possa esservi pace senza rispetto dei diritti del popolo israeliano.

Un nuovo dialogo deve essere intrapreso tra i partiti comunisti e socialisti per raggiungere l'unità europea finora esistente solo sulla carta.

Estier, a conferma di quanto espresso in precedenza, ha ricordato l'immobilità del Parlamento europeo dopo l'ipotesi avanzata da Reagan di una guerra nucleare in Francia.

Occorre costruire l'Europa unita, avanzare un dialogo fra le sinistre, sviluppare un'azione europea a sostegno della pace.

Al termine dell'intervento sono state formulate delle domande sui temi di politica internazionale. Il primo ad intervenire è stato Marabini che ha invitato Estier ad esprimersi su una eventuale partecipazione di un partito comunista all'Internazionale Socialista. L'esponente francese rispondendo che la cosa sarebbe ben accetta, ha girato la domanda a Guido Fanti non essendo stata richiesta, fino ad oggi, da parte di un partito comunista l'entrata nell'organizzazione socialista internazionale.

maggior e più approfondita varietà di argomenti: il libro comincia con illustrare l'arte, i monumenti e la cultura delle sette sorelle, vale a dire Ravenna, Forlì, Rimini, Cesena, Faenza, Lugo e Imola, più naturalmente San Marino.

Poi è la volta di un singolare quanto interessante «reportage» attraverso la Romagna, di oltre un secolo e mezzo fa. È l'opera di Antonio Vesi, un noto studioso e scrittore nato a Gatteo, che ci conduce per mano (e in corriera!) a visitare e conoscere uomini e ambienti di quell'epoca, con uno stile di raro interesse letterario.

Poi è di scena Giuseppe Bellosi. L'esperto linguistico oggi più preparato in Romagna ci offre con eleganza, ma altrettanto rigore scientifico, uno studio su «La scrittura dialettale romagnola», che è il primo e felice tentativo di dare una base alla grafia dei dialetti romagnoli.

Dopodiché, una pausa di divagazione: tre zirudele, dall'unico titolo

L'ex Presidente della Regione ha affermato che ora si è una fase intermedia volta alla ricerca di un dialogo a sinistra ma vi è il rifiuto dei centralismi internazionali.

Alla domanda di interpretare la diversa collocazione di Mitterrand sul tema del riarmo Estier ha risposto che occorre osservare, prevalentemente, la proposta del Presidente ad avere un dialogo tra le due superpotenze, proponendo come luogo di incontro Parigi. Mitterrand è convinto, ha proseguito Estier, che non possa esservi accordo in presenza di superiorità belliche e senza confronto.

A Guido Fanti il compito di esprimersi sul parallelo fatto da Franco Piro, fra l'invasione dell'Afghanistan e la guerra in Vietnam.

Adducendo una mancanza di tempo per una risposta esauriente Fanti si è espresso per un ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan.

Ha concluso che non è possibile fare un paragone fra le manifestazioni fatte per il Vietnam le quali coinvolgevano le popolazioni e non erano fatte a tavolino, come, secondo lui, lo sono quelle per l'Afghanistan.

Corso di ginnastica formativa

L'Unione Sportiva Imolese Lotta organizza presso la palestra n. 3 del complesso polisportivo «A. Ruggi» un corso di ginnastica formativa e di avviamento allo sport per bimbi dai 6 ai 12 anni.

Il corso si terrà nelle giornate di Martedì e venerdì dalle ore 11 alle 18 e avrà una durata di cinque mesi.

La direzione tecnica sarà affidata al Signor SANNA GIANNI. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi a Foto Olimpia (Imola - Via Mazzini n. 61 Tel. 24307).

Una maggiore collaborazione per la raccolta di rifiuti solidi

Giornalmente l'Ufficio Igiene Urbana riceve numerose richieste dai cittadini per ottenere l'allargamento del servizio di raccolta vetro, la collocazione dei cassonetti per la raccolta di rifiuti, e l'allargamento del servizio per la raccolta dei rifiuti ingombranti.

Al fine di dare doverosa risposta alle richieste, l'Ufficio comunica quanto segue:

CASSONETTI PER LA RACCOLTA VETRO

L'Amministrazione Comunale, tramite il servizio Igiene Urbana, ha iniziato il recupero dei materiali vetrosi tramite la collocazione su strada di 58 cassonetti di colore arancione, nell'intesa di dotare il Comune di Imola di un impianto a servizio di tutti quei cittadini che sentono il dovere di recuperare la materia di scarto riutilizzabile.

Non ha quindi inteso espletare in servizio di raccolta casa per casa come usasi per la carta o i rifiuti domestici, poiché sarebbe servizio insostenibile per evidenti alti costi economici (si pensi che, recuperando tutto il vetro esistente nei rifiuti, si raccoglierebbero circa 10.000 q.li di vetro per un incasso medio di L. 28.000.000/anno, somma che non coprirebbe minimamente l'importo per l'acquisto delle attrezzature).

Nelle modalità di raccolta attuale le uniche spese di impianto sono quelle riguardanti l'acquisto dei cassonetti e quindi la raccolta risulta positiva in considerazione ai risultati fino ad ora conseguiti.

Si vuole comunque assicurare che, in un prossimo futuro (si spera all'inizio 1982), verranno dislocati altri 10 cassonetti per soddisfare ulteriormente alcune richieste pervenute, ciò non appena la Igiene Urbana sarà in condizione di depositare in Imola il materiale raccolto (ora si consegna a Cotignola sottraendo tempo alla vuotatura dei cassonetti medesimi).

Per la raccolta del vetro, quindi, oltre a ciò, non è possibile un ulteriore allargamento del servizio per ragioni tecniche e finanziarie (personale, impianti, costi). Ma si confida sul senso civico dei cittadini imolesi affinché sempre più conferiscano, in modo corretto, il vetro entro gli appositi contenitori.

CASSONETTI PER LA RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI URBANI

Il progetto per la collocazione su strada dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti, di colore grigio, prevede la suddivisione della città e del forese in 8 rioni e cioè 6 nell'abitato di Imola-città e 2 nel Forese; più precisamente:

1) Rione Pedagna Villaggio INA-CASA; 2) Rione Cappuccini e Zolino e Pontesanto; 3) Rione zona industriale tra via Selice (esclusa) e via Correcchio a nord della ferrovia; 4) Rione zona Tommaso Campanella, via Selice; 5) Rione zona Colombarina, Acque Minerali, parte centro città; 6) Rione stazione, parte centro città; 7) Rione Forese a nord della ferrovia; 8) Rione Forese a sud della ferrovia.

Il progetto, presentato ai cittadini per mezzo di specifiche assemblee nelle circoscrizioni imolesi, prevede inoltre la collocazione dei cassonetti in 3 lotti.

— Il primo lotto, già effettuato, comprende il rione Pedagna e Villaggio INA-CASA e il rione zona industriale.

— Il secondo lotto comprende tutti gli altri quattro rioni della città ed i due rioni del forese, con la esclusione del centro storico che sarà oggetto del terzo lotto.

Per il completamento del 2° e del 3° lotto del progetto di collocazione dei cassonetti su strada per la raccolta dei rifiuti domestici, l'Amministrazione Comunale è in attesa del finanziamento per l'acquisto delle attrezzature ancora necessarie (n. 4 autocompattatori, n. 1 lavacassonetti, n. 600 cassonetti); si attende pertanto una risposta dalla Cassa Depositi e Prestiti che deve concedere il mutuo.

Preme comunque comunicare che non appena ottenuti i mezzi finanziari citati, sarà data assoluta priorità ed impegno per ottenere, al più presto possibile, la consegna delle attrezzature; per il momento non è possibile ampliare i rioni già serviti a cassonetti per ragioni di operabilità.

CASSONETTI PER RIFIUTI INGOMBRANTI

Con la collocazione di nove grandi cassoni-scarrabili, di colore avorio, posti alla periferia della città, si è inteso

dotare la città di Imola di un impianto idoneo per il conferimento di rifiuti ingombranti e di quei rifiuti diversi che non si possono conferire nei sacchi-immondizie e nei cassonetti.

Ciò nell'intento di eliminare il malvezzo delle discariche abusive lungo i corsi d'acqua, lungo le strade e comunque in altri luoghi non idonei, antigienici ed antiestetici.

L'Igiene Urbana, pur non trascurando il costo notevole di gestione per ogni cassonetto (L. 3.000.000/anno) ma contemporaneamente valutando la positiva esperienza sull'utilità dell'impianto fino ad ora dimostrato, ritiene di dover allargare il servizio in particolare nelle zone più periferiche e nel forese, poiché è un impianto che aiuta a mantenere pulito l'ambiente, eliminando fattori di inquinamento.

A tal fine l'Amministrazione sta ricercando i mezzi finanziari necessari per dotare il territorio comunale di un ulteriore allargamento del servizio tendente alla salvaguardia dell'ambiente ed alla salute degli imolesi.

Con queste note l'Ufficio Igiene Pubblica e Ambiente spera di aver doverosamente e specificatamente risposto alle richieste pervenute ed alla cittadinanza tutta. L'appello è: per i vostri rifiuti usate ogni tipo di contenitore a disposizione, ma non gettate mai niente per terra, ove capita; ne va della salute di tutti!

È uscita l'edizione 1982

e' luneri rumagnòl



È uscito «È luneri Rumagnòl» (Almanacco di cultura romagnola) per l'anno 1982, una bella pubblicazione opera di un nutrito gruppo di romagnolisti guidati da Gianni Quondamatteo.

Il libro — riccamente illustrato da Mario Lapucci, Luigi Berardi, Gogliardo Ossani e, per la parte marina, da Primo Billi — sta diven-

tando, ormai, un tradizionale, annuale appuntamento con la cultura della nostra terra. Nelle sue pagine, al piacere di un'amabile lettura si accosta l'impegno di argomenti di variegata cultura storica, letteraria e folklorica.

Rispetto all'edizione dello scorso anno, «È Luneri Rumagnòl» che appare in questi giorni offre una

Dunque, un libro utile, intelligente, piacevole da conservare e consultare. Ma anche una simpatica strenna e un omaggio gradevole a gradito.

Tiro a segno

Assurda
speculazione
contro De Michelis

Il ministro socialista De Michelis passa per un uomo che dice pane al pane e questo lo fa dovunque anche quando qualcuno specula sui fischi di chi si occupa più delle manifestazioni calcistiche che del rendimento all'Alfa Romeo. Dura polemica DC per una visita di De Michelis in Campania nelle zone terremotate per gli insediamenti industriali quando gli eletti DC erano invece impegnati in aula o Commissione a Montecitorio. Ci sembra che alla lentezza dei lavori della Camera si potesse invece preferire senza polemica la visita in loco, ministro socialista compreso, per i reali problemi delle zone colpite dal terremoto. Ci viene il dubbio che le ire e proteste derivino dal fatto che in quei «feudi» negli ultimi 35 anni le uniche visite programmate di uomini di governo erano solo visite Dc e questi cambiamenti hanno fatto saltare i nervi a qualcuno.

Ma è proprio di questi e di tanti altri cambiamenti di cui l'Italia ha bisogno. È ciò che la Dc deve capire e più presto lo fa più presto il paese ne trarrà beneficio.

Collaboratore
socialista

Organizzato dal PCI imolese il dibattito sulla politica della sinistra in Francia tra Guido Fanti ed il compagno Claude Estier vice Presidente della Commissione Esteri dell'Assemblea Nazionale francese e stretto collaboratore di Mitterand ed il compagno Piro vice segretario Regionale del PSI. Perché non si è scritto sul manifesto e non si è data pubblicità sul fatto che Estier è socialista oltre che essere collaboratore di Mitterand? Costava molto fare sapere agli imolesi che gran parte dei collaboratori, gran parte della vittoria della sinistra, in Francia deriva dalla grande forza popolare dei socialisti che nel giro di 10 anni sono passati dal 5% dei voti al 35% dei suffragi che con il 16% di voti comunisti hanno permesso la vittoria di una sinistra unita e diretta dai socialisti?

Quando lo faremo
in Italia

Non rincorriamo per motivi propagandistici il riequilibrio delle posizioni della sinistra (con più peso per il PSI) solo per una rivincita morale, noi che dal 1946 siamo sempre in seconda posizione ma perché in tutte le votazioni avvenute in Europa solo con un forte polo socialista la sinistra vince. È per questo che occorre cambiare anche in Italia, cambiare il paese vuol dire anche cambiare le percentuali di rapporto elettorale. Mitterand e Papandreu hanno trovato nei francesi e nei greci una grossa soddisfazione. In Italia con la nostra autonomia le cose stanno cambiando. Quando passa il rinnovamento non c'è di peggio di chi non vuole capire che in 35 anni votando sempre nello stesso modo si è di fatto ritardato il rinnovamento del paese.

La DC sappia
stare al gioco

Anche la DC deve sapere stare al gioco se vuole veramente la governabilità non deve poi cercare di mettere continuamente in discussione tutto quello che c'è di nuovo. Nessun sacro testo ha scritto che tutti i manager, tutti i grandi dirigenti delle aziende statali debbono andare bene a Piazza del Gesù o alle filiali di provincia. Mettiamo al giusto posto gli uomini giusti, gli onesti e i competenti. Diamo a questi competenti una sola assicurazione che possano lavorare in pace senza nessuna interferenza politica. Unica garanzia per tutti l'onestà e la capacità. Non ci interessa che siano socialisti e meno che meno che siano DC o comunisti per prima cosa siano persone capaci.

A proposito
di onesti

Ci dispiace polemizzare per queste cose in quanto non possiamo giudicare un partito solo perché in esso vi sono dei disonesti ma poiché c'è un certo gusto al massacro da parte di qualcuno precisiamo che nessuno è colpevole fino a quando la giustizia non ha completato fino

in fondo il suo corso. Come la mettiamo con l'arresto del Presidente della Provincia di Foggia Kuntze sotto l'accusa di peculato ed interesse privato in atti d'ufficio aggravati e continuati. Per un partito con le mani pulite è un infortunio notevole per noi invece è una sola notizia da segnalare in quanto da quando è mondo non esiste il partito degli eletti.

La DC deve
scegliere

È inutile che la DC rivolga al PSI il solito ritornello di rottura della giunta a sinistra dove il nostro apporto è qualificante e trova giustificazione in una linea dove risalta la nostra posizione autonoma. A sinistra ci siamo e vogliamo rimanerci semmai vogliamo riequilibrare la sinistra ma riequilibrare non significa annaffiare i contenuti ideologici. A Napoli invece dove DC ed altri alzano steccati inutili debbono capire che nella emergenza deve passare la logica del rinnovamento e non il voto in funzione elettorale. È la pratica portata avanti per 35 anni nel paese in prima battuta dalla DC e con la quale non si moralizza la cosa pubblica e non si aiuta il paese ad uscire dalla crisi. Ognuno faccia la sua parte o al governo o alla opposizione amministrando Comuni e Province di grande prestigio come piccoli centri.

Annuncio
pubblicitario

Dai giornali (15/11/1981 e non 15/11/1943 per la spedizione di pacchi ai prigionieri di guerra a mezzo della CRI e non è un errore del proto)... «Polonia. Tramite Pekao faccio pervenire pacchi alimentari, sussidi in denaro, doni a parenti ed amici residenti in Polonia Eva Bormioli Via Pompeo Magno 94 00192 Roma. Tel. 06 384301». Senza commento.

Centomila
di Bucarest

Centomila a Bucarest in piazza per la pace. Dai giornali... alcuni osservatori riferiscono che il tono degli slogan era privo degli accenti anti-americani notati invece in altre manifestazioni tenutesi in Europa occidentale. Si tenga presente che la Romania (significativo il viaggio di Craxi a Bucarest nella scorsa settimana) ha lanciato un appello per lo smantellamento delle basi sovietiche nei paesi del Patto di Varsavia e per la non installazione di basi americane in Europa. È la nostra stessa posizione e piaccia o non piaccia ci fa molto piacere essere sulla stessa linea del comunista Ceausescu a conferma della unità con chi crede nel socialismo umano e non di importazione.

Agenzia
d'affari MAIARDI NELLO

VIA APPIA 61 IMOLA Tel 30 9 94

VENDESI:

- Appartamenti in genere, di tutti i tipi
 - Appartamenti indipendenti, bellissimi, di nuova costruzione
 - Appartamento molto economico, via Quarto: ingresso, cucina, sala, 1 camera, bagno, cantina, prezzo molto conveniente.
 - Pizzeria Rosticceria via Andrea Costa avviata molto bene, ottimo prezzo.
 - Negozio di Generi Alimentari, zona centralissima, via Callegherie 19.
 - Affittasi capannoni, via Emilia, dopo il Piratello, con uffici e appartamenti.
- Affittasi uffici, possibilmente divisibili in due.

Incontro su «Polonia =
situazione e prospettive»

L'incontro di venerdì 20 novembre ore 20,30 al Centro Sociale «La Tozzona» su POLONIA: SITUAZIONE E PROSPETTIVE offre a tutti i cittadini la possibilità di affrontare un problema strettamente connesso col dibattito in corso sulla pace nel mondo.

Infatti non si può evitare, se davvero ci preoccupa la minaccia di una crisi europea, di approfondire l'analisi della situazione polacca, un nodo centrale in cui si intersecano linee di forza diverse e contraddittorie: le tensioni emergenti che tendono all'evoluzione degli orientamenti sociali, politici, economici, la ridefinizione del ruolo delle componenti cattoliche, la problematicità dei rapporti con i paesi dell'Est, da un lato, con le nazioni europee dall'altro, con tutti i riflessi che tali connessioni possono avere all'interno degli equilibri politici di ciascun paese.

Se, quindi, la Polonia assume questo ruolo di nodo problematico, col quale la realtà italiana non può

fare a meno di confrontarsi per verificare le proprie scelte politiche all'interno, la propria collocazione a livello sovranazionale, appare necessario incontrarsi a discutere su tale argomento con i vari partiti politici.

La prima iniziativa in questa direzione viene offerta a tutti i cittadini venerdì 20 novembre al Centro Sociale «La Tozzona» (Via Punta, 24) nel dibattito Polonia: Situazione e Prospettive, in cui non solo si cercheranno di individuare i termini reali del problema, ma si tenterà di formulare un quadro quanto più preciso possibile dei futuri sviluppi della situazione attuale. Tutti i partiti politici sono stati invitati, al confronto, ma è essenziale che anche i cittadini collaborino alla discussione perché scaturiscano da un dialogo ampio e articolato elementi di maggior comprensione di una realtà che coinvolge direttamente tutti noi e rischia di coinvolgerci ancor più in futuro.

Perché non è stato ampliato
il pronto soccorso?

I lavoratori infortunati hanno il diritto di essere assistiti in un presidio sanitario qualificato

Le organizzazioni sindacali hanno sollevato da tempo con la U.S.L. il problema dei lavoratori infortunati sul lavoro.

Prima dell'entrata in vigore della riforma sanitaria il lavoratore infortunato doveva recarsi all'INAIL (salvo casi gravi di ricovero ospedaliero) e molto spesso per interventi o accertamenti doveva recarsi successivamente al pronto soccorso dell'ospedale in stato di sofferenza, con grave disagio per i lavoratori.

Denuncia
dei vini

Si informano tutti coloro che provvedono alla trasformazione in mosti ed in vini delle uve di produzione propria od acquistate, cioè i viticoltori produttori di vino, singoli od associati (cantine sociali, enopoli, ecc.) ed i produttori non viticoltori (industriali, commercianti ed altri) che hanno trasformato uve acquistate od eventualmente prodotte, nonché coloro che al momento della presentazione della denuncia detengono mosti ed uve di propria produzione od acquistate destinati alla vinificazione, a presentare obbligatoriamente denuncia entro il 29 novembre 1981.

Con l'entrata in vigore della legge di riforma sanitaria questa competenza dell'INAIL è venuta a cessare e tutti i lavoratori hanno diritto di recarsi presso il pronto soccorso che trovandosi nella struttura ospedaliera può dare un'assistenza più completa ed adeguata.

La presidenza della U.S.L. disse che per poter svolgere completamente questo servizio il pronto soccorso doveva essere ampliato utilizzando i locali della biblioteca dell'ospedale, prevedendo l'ultimazione dei lavori entro Settembre '81.

RINGRAZIAMENTO

Beltrani Rosa e figli con i loro familiari, ringraziano sentitamente per le premurose cure e per la continua assistenza prestata al loro carissimo Beltrani Giuseppe Sante: il primario Prof. Umberto Mattioli, i medici, il personale paramedico, la suora del reparto di urologia e gli anestesisti: il primario Dott. Domenico Dal Prato, la Dott. Oriella Nicoli dell'Ospedale civile di Imola ed il medico curante Dott. Mirka Tabanelli.

Poiché i lavori di ristrutturazione non iniziavano le organizzazioni sindacali sollecitarono un incontro con lettera al presidente della U.S.L. in data 24/7/81 e 16/10/81 senza ricevere alcuna risposta.

Perché un comportamento così scorretto da parte della USL?

Stando a quanto viene detto dagli addetti ai lavori la biblioteca dell'ospedale doveva essere spostata sopra al teatro «Lolli» che è occupato dall'ARCI la quale non se ne vuole andare.

Perché uno spazio sanitario è stato dato in utilizzo esclusivo all'ARCI. In data 12/1/81 e 10/2/81 fu sollecitata la Provincia di Bologna per avere copia della «convenzione» con l'ARCI, se esiste, per chiarire la questione e naturalmente la Provincia non ha risposto.

La UST-CISL di Imola denuncia pubblicamente queste cose perché gli intralazzi e l'arroganza degli amministratori abbia a cessare ed i lavoratori informati possano ricevere l'assistenza della quale hanno diritto.



SO.G.E.I. s.r.l.

Amm.re unico Montanari Giuseppe
Via G. Verdi, 4 - Imola - Tel. (0542) 24365VENDITA APPARTAMENTI IN CONDOMINIO
VILLETTE A SCHIERA - NEGOZI E UFFICI
MUTUI E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTOCantiere PEDAGNA OVEST Direzionale e Residenziale
Progettista calcolatore D.L. Ing. Architetto BARUZZI GIOVANNI

DALLA PRIMA

Scandalismo

mente, nella riprogettazione quasi totale dell'ospedale a causa del dimezzamento dell'opera.

Anche la DC ha le sue responsabilità

Tutti i predetti elementi erano già stati determinati dalle scelte compiute inizialmente dall'ex Amministrazione Ospedali a maggioranza DC, in quanto la stessa decisione della Regione di dimezzare l'opera, nell'impossibilità di reperire fondi adeguati per realizzare interamente l'ospedale, deve considerarsi come una conseguenza non evitabile dell'impostazione iniziale, rivelatasi, alla verifica dei fatti, dotata di scarsa lungimiranza.

Un ulteriore elemento negativo, destinato ad incidere sfavorevolmente nei tempi di costruzione dell'opera, è contenuto nei provvedimenti a quei tempi adottati dalla maggioranza DC, era costituito dall'aver polverizzato l'attività di progettazione e di direzione dei lavori tra una miriade di professionisti (tre progetti, due-tre direttori dei lavori più qualche consulente), dando luogo ad una gestione di cantiere assai difficoltosa e frammentata ove i compiti e le responsabilità non erano sempre chiaramente individuabili. A questo aspetto l'Amministrazione della U.S.L. ha posto rimedio quasi immediatamente affidando l'attività di progettazione alle imprese appaltatrici ed unificando la responsabilità di direzione dei lavori in capo ad un unico professionista.

Questi sono i fatti, di cui, come abbiamo visto, la stessa DC è stata una protagonista sia nella fase in cui si sono determinati, sia nel momento della loro evoluzione alla quale la DC ha assistito come forza di minoranza nel Consiglio di Amministrazione dell'Ente Ospedaliero, esercitando il suo ruolo di stimolo e di critica nei confronti della maggioranza, senza comunque mai ravvisare gli estremi di colpe o di illeciti che ora i democristiani imolesi vanno adombrando nelle varie sedi ufficiali e non.

Viene pertanto da chiedersi la ragione di questo mutato atteggiamento, di questo polverone su presunte responsabilità di organi politici e tecnici, di queste accuse dure ma generiche, tipiche di chi, lungi dall'essere motivato dal desiderio di produrre concreti e positivi risultati, vuole soltanto ottenere degli effetti sul piano della propaganda di

parte.

Cosa nasconde la polemica DC?

Una ragione risiede probabilmente nella debolezza politica della DC nel produrre apporti e contributi validi attorno ai temi della sanità imolese e nel conseguente desiderio di proporsi, su di un problema rilevante e sentito come quello del nuovo Ospedale, come minoranza rigida ed ortodossa soprattutto dopo quegli eventi (si veda il voto congiunto PCI-DC sull'Ufficio di direzione dell'USL) che ne avevano scalfito l'immagine facendo intravedere un partito incline al compromesso e agli accordi di potere.

Un'altra ragione, consanguanea alla precedente, può consistere nel tentativo di porre in stato di soggezione la maggioranza allo scopo di limitare il potere di contrattazione nei confronti della DC in ordine all'attività quotidiana di gestione ed alle soluzioni che si dovranno assumere per risolvere i tanti e complessi problemi dell'USL.

Una aspirazione costante della DC, soprattutto nel settore sanitario, è sempre stata quella di controllare e determinare in condizioni di potere reale soprattutto l'attività spicciola di gestione (in quanto ciò le consente di tutelare anche precisi interessi elettorali), senza comunque rinunciare all'immagine di forza politica di minoranza tutta d'un pezzo. In questa ottica il suo interlocutore privilegiato è sempre stato il PCI in quanto forza politica maggioritaria in grado, per dimensione e per indole, di garantire mediazioni funzionali in misura apprezzabile anche ai suoi specifici interessi.

Quando il PSI ha rotto queste regole del gioco nel tentativo di proporre i propri autonomi convincimenti al di fuori ed anche in polemica con le posizioni comuniste e democristiane, la sezione della DC, inaspettata e ingiustificata, è stata quella che in questi giorni è sotto gli occhi di tutti.

Infatti il grosso problema dell'ultimazione del nuovo ospedale era stato prioritariamente inquadrato sin dai primi giorni della nascita dell'USL ed era stato raggiunto un accordo tra tutte le forze politiche, compresa la DC, presenti nel Comitato di Gestione, in ordine agli impegni futuri.

In questi mesi nessun evento, tale da porre in discussione quell'accordo, è intervenuto; anzi, la certezza acquisita in questi giorni che le risorse mancanti per ultimare l'opera sono molte di più di quanto fosse presumibile a prima vista avrebbe dovuto suggerire un'ulteriore ac-

sciuta coesione tra tutte le forze politiche per assicurare una positiva soluzione del problema.

È vero, la questione del nuovo ospedale ha aspetti di preoccupante gravità, non tanto per le ragioni addotte dalla DC che ha un fine scandalistico e speculativo, bensì per l'estrema difficoltà di reperire i finanziamenti per terminare l'opera.

Occorre un impegno responsabile

Occorre uno sforzo complessivo di tutti gli Enti locali del Comprensorio e bisogna che sia espresso in primo luogo dalla USL e dal Comune di Imola un impegno teso alla liberazione ed alienazione di spazi e di strutture ospedaliere a scopo di autofinanziamento. Ciò non potrà bastare e sarà necessario un forte e definitivo impegno della Regione Emilia Romagna, la quale, avendo accolto nel proprio Piano sanitario regionale l'ipotesi di ultimazione del 2° lotto dell'Ospedale, deve farsi carico dei necessari finanziamenti a meno che non compia altre scelte di priorità a favore di altri ospedali, nel qual caso deve esplicitarne le ragioni ed assumersi le responsabilità del caso di fronte a tutti.

Il problema del nuovo ospedale viene tra l'altro a complicare il già complesso quadro delle questioni aperte a livello della USL. Prioritariamente tra le forze politiche di maggioranza va verificato se esistono le condizioni per ricomporre ad un più alto livello di coesione l'accordo di maggioranza dopo che la delegazione socialista in seno al Comitato di Gestione si dimise dagli incarichi operativi in seguito alle divergenze negli ultimi tempi.

I socialisti al riguardo, assumeranno un atteggiamento di responsabilità ma non svenderanno i propri convincimenti, consapevoli che la capacità dell'USL di essere all'altezza del difficile momento attuale passa anche attraverso una maggiore considerazione degli apporti socialisti ed una concreta modificazione delle posizioni comuniste.

Sarà poi importante verificare gli atteggiamenti delle forze politiche di minoranza per valutare se, pur nella loro collocazione e nel loro specifico ruolo, intendono assumere atteggiamenti tesi a far evolvere positivamente la costruzione del nuovo ospedale.

Il PSDI, pur con accenti fortemente critici, pare orientato su questa linea di condotta, mentre la DC al momento non resiste alla sirena della speculazione. I socialisti non hanno difficoltà ad asserire che in questo momento è importante il costruttivo contributo di tutti, ma altrettanto chiaramente affermano di non essere disposti a farsi terrorizzare ed intimidire ritenendo di aver ogni carta in regola.

Se qualcuno pertanto pensasse di poter agitare l'arma dello scandalo in funzione ricattatoria resterebbe immediatamente deluso.

Bruno Caprara
Vice Presidente USL

Domenicali G. Piero

cati al problema dei rapporti tra PCI e PSI. Vuoi spiegarci i motivi e dirci la tua opinione?

R. Mentre a livello nazionale il PSI ha assunto un ruolo autonomo ed è riuscito a proiettare all'esterno un'immagine profondamente diversa da quella del passato ottenendo anche favorevoli risultati elettorali, a livello locale (ad Imola e nell'intera regione) ciò non è ancora avvenuto in maniera sufficiente.

Questa fase di scontro col PCI rende manifesta la nostra esigenza volta a ricercare un ruolo autonomo

del PSI al fine di costruire un diverso punto di riferimento nell'area imolese. Dopo trentacinque anni di governo con i comunisti possiamo affermare con tranquillità che molte sono state le cose fatte bene ad esse il PSI ha dato un contributo non trascurabile sia come impegno dei suoi uomini che come iniziative; spesso però queste realizzazioni sono state presentate o considerate come dovute unicamente al PCI. Il nostro ruolo nella maggioranza è risultato così all'esterno come ruolo di supporto al PCI, senza caratteristiche specifiche che lo differenziasero dall'altro partito della maggioranza.

Per quanto riguarda specificamente il PCI imolese è opportuno dire, con estrema franchezza, che esso si pone spesso in posizione egemone, assumendo in alcuni enti ed in alcune strutture atteggiamenti duri e settari. Da ciò deriva la necessità di individuare un nostro ruolo e di difenderlo, anche se tale atteggiamento può determinare scontri abbastanza duri che non mettono, però in discussione il nostro rapporto di collaborazione col PCI.

D. Parliamo ora dei partiti laici. Il PSDI ed il PLI hanno portato un caloroso saluto ai congressisti, dicendo in modo chiaro che essi sono disponibili per istaurare un diverso rapporto col PSI. Qual'è la risposta dei socialisti imolesi?

R. Abbiamo molto apprezzato il contributo che il PSDI ed il PLI hanno dato al nostro Congresso. Già da tempo il nostro partito ha avviato la costruzione di un diverso rapporto coi partiti dell'area laica; come è emerso chiaramente dal dibattito congressuale, il PSI deve rafforzare questo rapporto affinché si formi anche ad Imola un polo laico-socialista che rappresenti un momento di aggregazione per questi strati della popolazione che non si riconoscono nell'area comunista, o in quella democristiana. A tali strati sociali non è stata data, fino ad ora, questo polo alternativo. Noi riteniamo, come socialisti, che esistono le condizioni per la costituzione di questo polo attraverso iniziative comuni, sia sui problemi locali che su quelli nazionali, che rappresentino un momento di convergenza tra le diverse forze politiche.

D. Un altro aspetto interessante che si può dedurre dai discorsi ascoltati durante il congresso è il profondo isolamento della DC. Vogliamo ora parlare di questo partito?

R. Ci è sembrato molto positivo il fatto che la DC sia intervenuta al nostro Congresso, portando un suo autonomo contributo. Dobbiamo però dire, con molta chiarezza, che avvertiamo una notevole diversità tra le cose dette e le scelte politiche quotidiane; spesso la DC ha assunto, ad Imola, posizioni estremamente dure nei confronti del PSI, quasi fosse preoccupata del ruolo autonomo che il nostro partito sta assumendo rispetto al PCI. Abbiamo cioè la sensazione che si guardino con sospetto le nostre iniziative perché esse sono capaci spesso di disturbare posizioni cristallizzate, nelle quali esiste il PCI che governa ed una DC che fa l'opposizione. Per questo motivo dobbiamo dire esplicitamente che il nostro partito vuole svolgere un suo ruolo autonomo sia rispetto alla DC che rispetto al PCI.

D. Per concludere conviene forse parlare di nuovo del partito socialista imolese al fine di chiarire sia le iniziative che esso intende assumere nei prossimi mesi sia i modi nei quali verrà organizzata la vita interna

del partito.

R. Pur essendosi concluso il congresso con una mozione unitaria, è opportuno ricordare che ogni componente mantiene tuttora una sua connotazione, legata alle impostazioni nazionali; ciò significa che esistono, su molti problemi, valutazioni diverse. Questo non è il fatto drammatico. Esso dimostra, invece, che nel PSI esiste un ampio dibattito che favorisce una circolazione delle idee e si manifesta in un rapporto dialettico tra maggioranza e minoranza. Rimangono certamente aperti il problema dei rapporti col PCI e quello della costruzione di un nuovo processo di aggregazione verso l'esterno. Sono però problemi che non possono, a mio avviso, determinare una divaricazione all'interno del partito perché su di essi è necessario avviare un ampio dibattito che mette in evidenza le implicazioni derivanti dalle singole scelte. La conclusione unitaria del congresso impegna la segreteria a portare avanti sul piano politico e su quello organizzativo le decisioni assunte unitariamente e a favorire un ampio dibattito sugli altri temi ancora controversi.

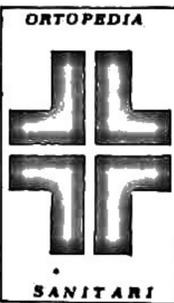
Secondo le indicazioni che il segretario uscente Gambi, ha fatto durante il Congresso e proseguendo l'azione da lui svolta in questi anni, è necessario rafforzare ulteriormente l'immagine autonoma del partito nei confronti dei vari strati della popolazione, individuando i momenti per una specifica iniziativa politica. Ciò è possibile operando con serietà ed impegno, favorendo una più attiva partecipazione non soltanto degli iscritti, ma di quanti si riconoscono nell'area socialista.

Per quanto riguarda la vita interna del partito è necessario un rilancio delle strutture organizzative del partito, vale a dire le sezioni ed i NAS, al fine di favorire una maggiore partecipazione. Dobbiamo però favorire un processo di rinnovamento delle strutture del partito, seguendo le indicazioni del Congresso di Palermo e della recente conferenza di organizzazione. Ci siamo rinnovati nella politica e nella immagine, non ancora nelle strutture. È pertanto necessario che anche a livello imolese il partito avvii questo processo, utilizzando le esperienze positive del passato, collocate però in una visione più pragmatica della vita del partito.

Bisognerà innanzitutto favorire il coinvolgimento di militanti e degli iscritti attraverso dibattiti, specifici nelle sezioni e generali negli attivisti; militanti e non, che si riconoscono nell'area socialista e intendono dare un loro contributo all'ulteriore elaborazione della politica del partito. Gli strumenti per favorire questo ulteriore confronto sono tutti da inventare; essi debbono però consentire un ampliamento della base socialista senza assumere posizioni egemoniche rispetto alle altre forze.

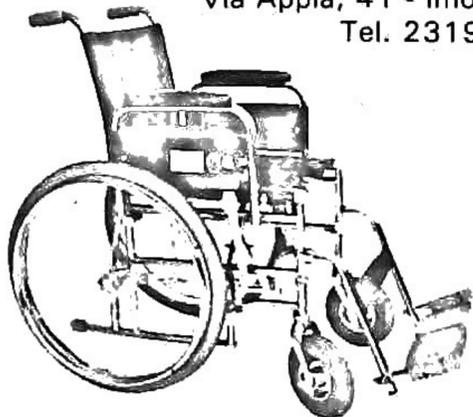
D. Mi pare risulti sufficientemente precisata la linea politica che il PSI intende seguire nei prossimi mesi; sarà importante seguire l'evoluzione dei rapporti sia col PCI sia coi partiti laici e cogliere ciò che di diverso e di nuovo saprà fare il PSI per dar vita e quell'area socialista che sembra essere la meta del Partito. Nell'attesa ci auguriamo che il confronto tra le diverse componenti, avviato durante il congresso, possa proseguire anche nelle pagine della «Lotta» al fine di coinvolgere tutti gli iscritti ed i simpatizzanti. Per il momento ringrazio il Segretario Domenicali per gli utili chiarimenti che ci ha fornito con questa intervista.

Domenico Mirri



**SANITAS
IMOLESE**

Via Appia, 41 - Imola
Tel. 23193



Attrezzature medicosanitarie e ortopediche
Aerosol - Cintii Emilari
Sacchetti Colostomia
Bilance
Mobili sanitari e ospedalieri
Corsetteria
Linea maternità
Calze riposo

Scarpe per i primi passi e curative - Convenzione mutua

Pallamano: HC Imola-Sc Merano 31-26 (14-14) Domenica la capolista a Parma

H.C. Imola: Loreti, Baroncini (12), Bezeglav (7), Bandini, Cater, Del Bianco (5), Oriani, Salvi (1), Tabanelli, Valentini (5), Valvassori (1), 12° Gamberini, All. Di Gennaro.

S.C. Merano: Ebnicher, Ladurner J. (8), Pensider (3), Raigh, Vanzo (1), Zosch, Lobis (3), Ladurner (5), Troger (4), Frei (2), Frasnelli, 12° Stricher, All. Kofler.

Arbitri: Vittorini e Albarella di Roma.

La partita

Vittoria meritata dell'H.C. Imola che conserva imbattuta la vetta della classifica in coabitazione con il Rubiera. La squadra imolese ha stentato per il vero a mettersi in azione con difficoltà in difesa nella prima frazione di gioco. Chiuso il 1° tempo sul punteggio di 14 pari la squadra diretta da Di Gennaro si è subito messa in moto operando il primo break della partita tanto che al 6' il risultato era fermo su 21 a 16 con ben 5 reti di scarto. Si è visto quel che vale in cabina di regia Emil Bozeglav ancora una volta forte nell'impostazione del gioco e vivace in difesa lo jugoslavo è apparso frequentemente anche in grado di andare a rete con la sua classe.

Dopo Bozeglav, alla pari con il regista Baroncini, forte e deciso è sembrato in grado di operare sulla ribattuta e con la sua «botta» l'H.C. Imola ha portato spesso lo scompiglio fra gli altotesini. Loreti fra i pali è stato grandissimo tanto che ad un certo punto ha messo la ferma a tre consecutivi tiri degli ospiti. Valentini e Dela Bianco sono stati perfetti così come è stato positivo l'apporto di Tabanelli apparso più sicuro e veloce di altre volte. Le tre ali schierate da Di Gennaro hanno fatto interamente il loro

dovere a ci sembra che in questo ruolo tutto possa andare bene visto poi che Cater e Serravalli sono pronti a dare la loro mano.

I risultati

H.C. Imola - S.C. Merano 31-26, Formigine - Rubiera 22-33, Pescara - Mezzocorona 7-10, Bressanone - Gymnasium Bo 30-24, Cus Ancona - Cus Parma 22-18, Teramo - Jomsa Rimini 15-14.

Classifica: H.C. Imola e Rubiera p. 8, Bressanone p. 6, Merano, Gymnasium Bo, Cus Ancona, Teramo e Jomsa Rimini p. 4, Mezzocorona, Formigine e Pescara p. 2, Cus Parma p. 0.

Il prossimo turno vede l'H.C. Imola in trasferta a Parma in un campo di una squadra più forte della sua anemica classifica a farà senz'altro bene la squadra di Di Gennaro a non perdere la concentrazione in quanto nulla deve essere lasciato al caso ma invece deve essere seguita da una valida programmazione.

Attività giovanile

Intensa l'attività giovanile come si confà alla tradizione della società imolese anche questa settimana. Sabato due vittorie per gli allievi che sono passati per 19 a 10 con il Gymnasium e per 16 a 9 sull'H.C. Ferrara con i primi frutti del lavoro di Vittorio Tetto, ancora due partite degli Juniores che hanno subito una sconfitta per 21 a 19 dal «D» dell'H.C. Ferrara mentre hanno rifilato un significativo 29 a 23 agli juniores della stessa società.

Andrea Bandini

L'ANDREA COSTA CI STA ABITUANDO BENE

A. Costa Elettronica Santerno 101 (51)
Collizzoli Padova 84 (40)

A. Costa Elettronica Santerno 101 (51)
Collizzoli Padova 84 (40)

A. Costa: Sgorbati 14; Pelliconi, Sargagna 16; Baraldi 3; Bertini; Grasso 19; Treviani 15; Marangoni 2; Cafaggi 10; Querzè 22. All. Stefano Brusa.

Ci sta abituando bene questa A. Costa Elettronica Santerno! L'abbiamo seguita anche in quel di Noventa Padovana per vederla vincere con 17 punti di scarto. Una partita che fin verso la fine del primo tempo è stata in bilico e che dava però l'impressione di fin verso la fine del primo tempo è stata in bilico e che dava però l'impressione di essere sempre in mano agli imolesi. Devo tra l'altro dire fin da subito che capisco come tante volte i ragazzi in campo siano un pò frastornati, questo perché avendo fatto la trasferta con loro anch'io mi sono dovuto sobire la gita in un pulmann scomodo e rumorosissimo che annebbia un pochino le idee.

Un'altra precisazione simpatica. Da quelle parti almeno fino a sabato sera credevano che l'A. Costa avesse vinto soltanto una partita ed anche per i giornali quella dei locali doveva essere la prima vittoria da firmare in modo abbastanza facile.

La partita in se non ha offerto molto anche se ripeto, fino verso la fine del primo tempo i locali sono stati, come punteggio, alla pari dei biancorossi. Poi finalmente Cafaggi e «company» hanno deciso di sbagliare meno in attacco e nei primi minuti del secondo tempo i giochi erano fatti. Da aggiungere subito anche che pure questa volta una grossa mano ai locali l'hanno data i due uomini in giacchetta grigia.

Sulle valutazioni singole niente da dire in quanto tutti hanno ben figurato. È stato a mio avviso carente nel complessivo ancora la difesa in alcune parti non ben registrata. Ma può anche avere ragione il D.C. Chiocciola che dice «è comprensibile in quanto, vedendo che

in attacco si riesce ad andare a paniere con una certa facilità, la concentrazione difensiva viene a mancare un pò di più». Quindi è comprensibile ma a mio modesto avviso non giustificabile perché quando arriveranno impegni più gravosi non avere ancora a punto la difesa vorrà dire trovarsi in difficoltà.

Finito l'appuntamento riprendiamo la cronaca. All'inizio del secondo tempo quando l'A. Costa ha preso il largo c'era ancora un dubbio che dava adito ad eventuali problemi: i falli. Al 5 mi-

nuto Cafaggi faceva il quarto fallo ed insieme gli fischiavano un tecnico ed usciva di scena. Treviani e Grasso poco dopo Querzè avevano 4 falli quindi situazione non rosea. Con tutto ciò con estrema tranquillità si portava in porto il risultato.

Tutti bravi singolarmente (Querzè con la vista appannata) ma con la lacuna collettiva della difesa. Prossimo impegno a Bassano del Grappa...

Maurizio Morozzi

Comunicato WWF

Si porta a conoscenza del cambiamento di orario di apertura, della sezione imolese del WWF (Fondo Mondiale per la Natura), via F.lli Bandiera 19.

La sede è aperta ogni mercoledì pomeriggio dalle ore 17,30 alle ore 19,30.

Gli Amici de «La Lotta»

Riporto L. 1.725.500

— La Sezione di Borgo Tossignano, ricordando il compagno Monti Ilario L. 10.000

— Brunetta Ramenghi L. 10.000

— Nel 5° anniversario (22/11) della scomparsa della adorata Mamma Alberta Del Rosso i figli Bruno, Spartaco e i parenti tutti, la ricordano con immutato dolore e offrono L. 5.000

— Bruno Del Rosso, rinnovando la tessera, per un garofano rosso sulla tomba del Babbo Ferruccio L. 3.000

L. 1.753.500

Anniversario

Nel 5° Anniversario della morte di Alma Vespignani, la figlia Brunetta ne rievoca il ricordo con immutato affetto a quanti la conobbero.

DIALETTO IN TEATRO

Incontro dibattito sul teatro dialettale in Romagna.

Relazioni di:
GIUSEPPE BELLOSI: «Il dialetto, da lingua della comunicazione quotidiana, a lingua della letteratura».

LUIGI ANTONIO MAZZONI: «Teatro dialettale: una realtà viva e presente».

GIULIANO BETTOLI: «Esperienza di una filodrammatica parrocchiale».

Constatato il crescente successo e apprezzamento manifestato dal pubblico per l'intero ciclo di ogni Rassegna Filodrammatica, la C.A.R.S. (Cooperativa Assistenza Ricreazione Sociale) ha inteso valorizzare alcuni fra i principali aspetti scaturiti da questa sua attività, organizzando a Imola un qualificato incontro-dibattito. Tre saranno i temi principali attorno ai quali graviteranno le relazioni e si allargheranno le discussioni.

Si cercherà di stabilire in quale misura il dialetto, una volta comune a tutte le classi sociali, abbia dato origine a una letteratura in vernacolo non solo poetica e prosaica ma anche teatrale, la quale oggi è ancora apprezzata nel nostro territorio proprio perché il dialetto è qui ancora vivo.

Sul nostro teatro dialettale non esistono ancora molti studi approfonditi, durante l'incontro ne verrà fatta un'analisi storica, soffermandosi maggiormente sugli odierni molteplici aspetti di questa particolare forma teatrale.

Infine l'animatore di una fra le filodrammatiche romagnole di più antica fondazione, illustrerà le innumerevoli esperienze maturate in questa singolare forma di vita associativa.

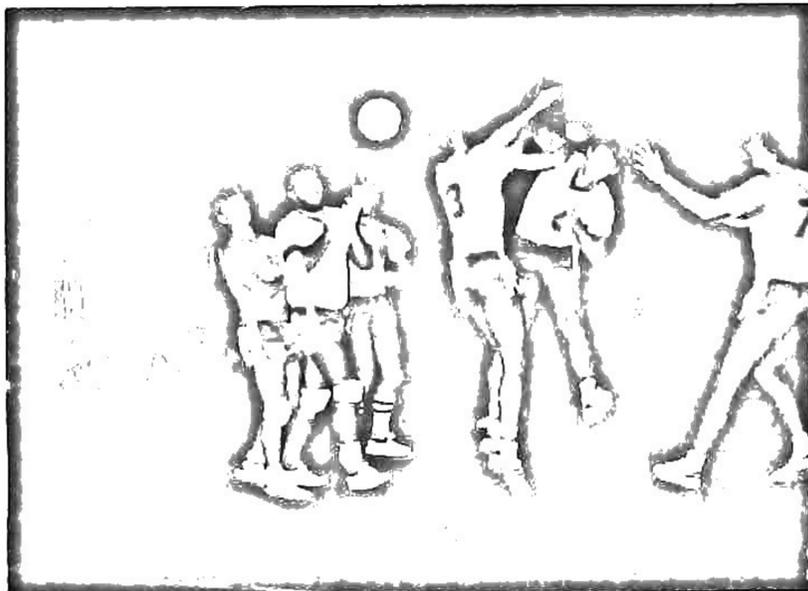
Il convegno, che si avvale del patrocinio del Comune di Imola e ha l'adesione del gruppo Attività teatrali dell'Emilia-Romagna aderente all'A.C.E.R., investe in tal modo alcuni aspetti delle nostre tradizioni culturali locali che oggi rivivono nella vita associativa e ricreativa di molte persone, e si pone all'interesse di tutta la popolazione, non ultima quella scolastica.

«LA LOTTA»

Direttore Responsabile
Carlo Maria Badini

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 8 IMOLA - Tel. 34959
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954
Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%
Abbonamento annuale L. 15.000
sostenitore L. 20.000
CCP n. 25662404

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1981



Valenti al tiro.

(Foto Sanna)

c'è una casa sicura dietro una porta

TUTOR

- ① SERRATURE CISA
- ② CHIAVI CODIFICATE
- ③ CATENACCI ALTI QUANTO LA PORTA
- ④ STIPITI ANTISCASSO
- ⑤ STRUTTURA TAGLIAFUOCO
- ⑥ LAMIERE D'ACCIAIO
- ⑦ INTERCAPEDINE AFONICA

tutor CIR MOLLA FAENZA
per sentirsi sicuri

PORTA TUTOR consultare pagine gialle voci Serramenti
CIR Serramenti Metallici via rionone 4 IMOLA (BO) tel. 0542/30701

L'OMCI di Barzagli

Imola Via Cesenate, 1 - Tel. 23323

Finestre - Porte-Vetrare in alluminio - Prefabbricati - Monoblocchi in acciaio e cemento su ruote per:

Cantieri Edili (Servizi-Mensa-Dormitorio-Uffici)
Campi sportivi - Deposito Attrezzi - Rifugio temporaneo - Garage ecc. ecc.

Onoranze funebri Concordia

IMOLA via IX Febbraio n. 42

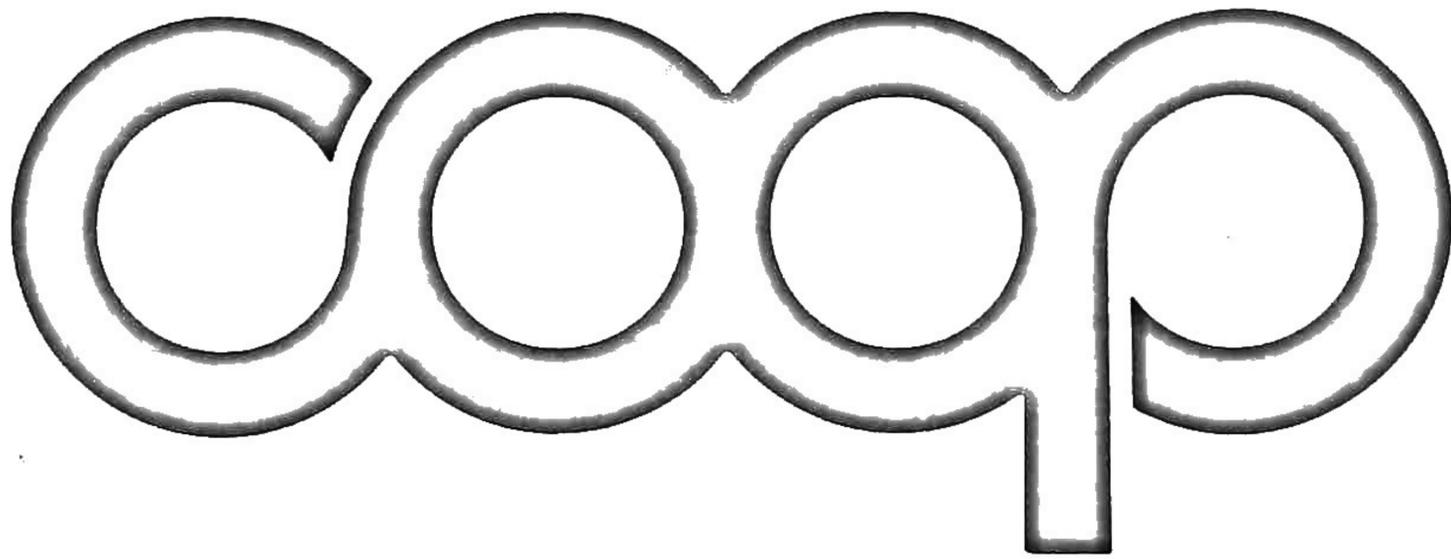
Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

Preventivi a richiesta Prezzi modici

composizione e sistemazione Salmo anche a domicilio in ogni momento.
Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON È ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA.

UFFICIO: Tel. 35344 - 30252 - ABITAZIONE: Tel. 40877 - 30252



Imola • Viale Carducci - con parcheggio

Riso Curti RB Kg. 1	L. 970	Candeggiante polvere coop. gr. 700	L. 460
Tortellini Monder gr. 500	L. 1.340	Lola piatti liquido kg. 4	L. 2.600
Farina 0 kg. 1	L. 395	Vetri coop. gr. 350	L. 330
Crackers spighe s. gr. 750	L. 1.330	Cera neutra coop. kg. 1	L. 1.180
Fette biscottate Barilla 42 fette	L. 810	Carta igienica Scottex 10 rotoli	L. 2.490
Krafen Alemagna × 8	L. 1.830	Saponetta Mira bagno	L. 370
Biscotti Mammole Cofar gr. 850	L. 1.490	Dentifricio nuovo Durbans gigante	L. 850
Caffè Suerte sacchetto gr. 200	L. 1.290	Kaloderma Gelée grande	L. 1.050
Nescaffè Gran Aroma gr. 50	L. 2.050	Lacca Elidor normale e forte gr. 270	L. 980
Ovomaltina gr. 200	L. 1.430	Shampoo Risposte di Garnier vari tipi	L. 920
Pizza coop	L. 770	Doposhampoo Risposte di Garnier vari tipi	L. 1.250
Maionese Kraft vaso gr. 250	L. 860	Inoltre: Dash fustino kg. 4,8 – Mastrolindo economico kg. 1 – Saponetta Camay bagno	
Giardiniera Saclà gr. 360	L. 690	– Liquori per dolci 21° lt. 0,700 (alkermes - mandorla amara - misto per dolci)	L. 2.230
Cetrioli Saclà gr. 360	L. 930	Panettone Cellophane gr. 750	L. 1.750
Fagioli Borlotti De Rica gr. 400	L. 420	Pandoro Melegatti kg. 1	L. 5.150
Pomodori pelati gr. 400	L. 160	Confezione natalizia (Pandoro gr. 750+4 bottiglie vino doc)	L. 8.300
Olio semi vari lt. 1	L. 865	Lindenberger Kraft gr. 220	L. 1.270
Macedonia Coop. gr. 400	L. 580	Invernizzina gr. 200	L. 428
Prugna per crostata gr. 600	L. 1.450	Würstell gr. 100	L. 295
Whisky Quenc's lt. 0,750	L. 4.250	Spinaci surgelati gr. 500	L. 820
Marsala Coop. i.p. lt. 0,750	L. 1.580	Datteri Irak vassoio gr. 400	L. 1.080
Vino Pinot Bianco lt. 1,5 V.P.	L. 1.750	Noci Sorrento confezione gr. 800	L. 2.980
Vino Cabernet lt. 1,5 V.P.	L. 1.750	Cavolfiori il kg.	L. 640
Grappa Coop 40° lt. 0,700	L. 2.760	Busto di pollo il kg.	L. 3.380
Brandy Stock 84 lt. 0,700	L. 5.390	Petto di tacchino in tranci il kg.	L. 7.620
Amaro Monier lt. 0,750	L. 3.680	Polpa suino in tranci il kg.	L. 7.280
Latte parzialmente scremato lt. 1	L. 385		
Lip bucato formato E/2	L. 980		

VASTO ASSORTIMENTO CONFEZIONI NATALIZIE

Siamo più grandi perché sono più forti i consumatori.